PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, [illegible] al giorno C. [illegible] Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il due spediz. al giorno C. 11.—; Ge[illegible] 20; tutti due giornali spedizione due volte Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.[illegible] in proporzione. Pagamenti anticipati al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno i[illegible]bbonamento all'ufficio postale [illegible] Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abb[illegible] „Piccolo della Sera" [illegible] della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e [illegible] L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 3/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 20 Gennaio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9868

Le difficoltà interne dell'Austria-Ungheria.

Trattative a Vienna e a Budapest.

Questioni vitali ungheresi all'ordine del giorno

La riforma elettorale rinviata - Verso le dimissioni del gabinetto Wekerle?

BUDAPEST 19 (N). Il ministro degli interni conte Andrassy fu ricevuto stamane alle 11 a Schönbrunn in udienza dal re. L'udienza durò un'ora. Nel pomeriggio il conte Andrassy conferirà col barone Aehrenthal e ripartirà alle 5 per Budapest.

A quanto apprendo da un uomo politico intimo del conte Andrassy, e che sarebbe perciò in grado di essere perfettamente informato delle pratiche odierne del ministro degli interni a Vienna, questi avrebbe esposto nell'udienza avuta a Schönbrunn in prima linea la situazione creata alla Camera ungherese dal progetto di riforma elettorale. Il ministro vi avrebbe esposto largamente gli argomenti che si oppongono per il momento alla discussione, da lui vivamente desiderata, del progetto di riforma elettorale, e questi argomenti sarebbero stati pienamente apprezzati dal re. Perciò è molto probabile che il progetto per la riforma elettorale sia escluso per un tempo indeterminato dal programma dei lavori parlamentari. Questo provvedimento sarebbe un atto di speciale condiscendenza del re verso il gabinetto Wekerle, in vista delle attuali difficoltà della situazione politica, sulla quale il conte Andrassy avrebbe pure ampiamente riferito.

Come è noto, la coalizione assunse il Governo nell'aprile del 1906 mediante un patto con la Corona. Nello stesso l'Ungheria si obbligava a mantenere l'unione doganale fino all'espiro dei trattati commerciali con l'estero, serbandosi però la mano libera per la questione bancaria. Nel compromesso stipulato in seguito fu bensì compresa l'unione doganale, ma non la questione bancaria. Il Governo austriaco dichiarò che nel caso della divisione della Banca esso voleva che si fissasse esattamente il modo in cui sarebbero da regolarsi i reciproci impegni finanziari, ma il Governo ungherese non si assunse allora in proposito alcun obbligo. Dalla maggior parte del partito dell'indipendenza il compromesso fu allora approvato appunto perchè non vi era compresa la questione bancaria, di cui esso ora esige la soluzione. Siccome la questione bancaria è quindi più urgente, il gabinetto Wekerle non vorrebbe ora complicare la situazione iniziando la discussione della riforma elettorale, che conta pure molti oppositori alla Camera. Il dott. Wekerle rimane anche questa volta, e questa volta anzi più che mai, trattandosi di questioni di straordinaria importanza, fedele alla sua tattica di non lasciar venire contemporaneamente troppi nodi al pettine, ma di cercare di sciogliere uno alla volta.

Tuttavia la situazione parlamentare è ora molto critica, essendosi dall'un canto Wekerle e Andrassy dimostrati contrari alla divisione bancaria, mentre il presidente della Camera, Justh e l'ex-presidente dei ministri Banffy propugnano a spada tratta l'istituzione della Banca indipendente.

I giornali locali constatano lo stato precario della situazione parlamentare. Il «Budapest» scrive: Non esiste ancora una crisi, ma essa può scoppiare facilmente; non v'è un'evoluzione, ma questa potrebbe verificarsi con facilità. Chi vuole la pace non deve paventare la guerra; spesso si deve provocare la guerra, per impedire ch'essa scoppi effettivamente.

L'«Az Ujsag» dice che fra Wekerle e Andrassy esiste uno screzio. Il «Pesti Naplo» osserva che ora la confusione è grande. La crisi esiste già, essendo la Corona dell'opinione che l'ultimo punto del patto da essa concluso con la coalizione, cioè quello riguardante la riforma elettorale, debba essere attuato.

Nell'odierna seduta della Camera fu stabilito, su proposta del presidente Justh, appoggiato da Wekerle, di mettere all'ordine del giorno della seduta di domani la discussione del progetto di legge riguardante la riforma tributaria.

Petö e Szatmary interpellarono quindi il Governo circa i disastri minerari di Rescitza ed Aika, e il presidente dei ministri Wekerle dichiarò che vi avrebbe risposto domani. La seduta fu chiusa alle 2.15. Già oggi la Camera si dimostrò in complesso molto inquieta; è a prevedere che, date le attuali difficoltà, tale inquietudine andrà aumentando nelle prossime sedute.

In certi circoli si parla già delle imminenti dimissioni del gabinetto Wekerle, al quale succederebbe un gabinetto scelto esclusivamente dal partito dell'indipendenza, presieduto da Kossuth. Secondo altri invece il nuovo gabinetto sarebbe presieduto da Justh. In questo caso però la divisione bancaria sarebbe inevitabile.

Anche i conte Apponyi in udienza

BUDAPEST 19 (N). Giovedì parte per Vienna il ministro conte Apponyi, che sarà ricevuto venerdì in udienza dal re.

La riforma del regolamento della Camera di Vienna

Aspre critiche e nessun risultato in vista

VIENNA 19 (N). Anche nell'odierna seduta della commissione alla riforma del regolamento della Camera dei deputati le proposte del relatore dott. Steinwender furono aspramente criticate. Lo czeco radicale Choc rilevò che la riforma era progettata soltanto a favore dei grandi partiti e propose senz'altro il passaggio all'ordine del giorno. I ruteni osservarono che prima di passare a una tale riforma del regolamento della Camera si dovrebbe riformare la legge elettorale, relogando la questione delle nazionalità.

Anche i sostenitori della riforma non la appoggiarono con troppo entusiasmo. Per difendersi contro l'accusa che con la riforma si mirasse ad opprimere i gruppi minori, il tedesco Miklas propose alcune modificazioni, fra altro, che per le proposte d'urgenza si chiedessero bensì 50 firme quando esse partissero dai partiti maggiori, ma si ritenessero sufficenti le firme di due terzi dei deputati della rispettiva nazionalità trattandosi di proposte avanzate dagli italiani, dagli sloveni, dai serbo-croati, dai ruteni e dai rumeni.

Anche in questa seduta, però, la Commissione non fu in grado di prendere alcuna deliberazione.

La prossima seduta è indetta per giovedì, alle 5 pom.

Una proposta d'urgenza degli czechi radicali

contro la legge Axmann

VIENNA 19 (N). La commissione parlamentare dei clericali czechi ha deliberato nella sua odierna seduta di presentare alla Camera una proposta d'urgenza contro la legge Axmann, presentata giorni fa alla Dieta dell'Austria inferiore, che tende a stabilire che negli istituti scolastici pubblici dell'Austria inferiore sia usata esclusivamente la lingua tedesca come lingua d'insegnamento.

La presidenza della Camera di Vienna in udienza

VIENNA 19 (N). La presidenza della Camera dei deputati sarà ricevuta giovedì alle 10 di mattina in udienza dall'Imperatore per la presentazione dei nuovi vicepresidenti.

Negli uffici postali boemi

PRAGA 19 (N). Fu avviata la procedura disciplinare contro gli impiegati subalterni degli uffici d'ordine della direzione delle poste che avevano trattenuti gli atti diretti ai loro capi-uffici tedeschi, e li avevano consegnati agli impiegati czechi, o infine li avevano lacerati.

Un decreto del ministero

Minacce czeche

VIENNA 19 (N). Venerdì sarà pubblicato un decreto del Ministero sulla questione della Direzione della posta di Praga. I capi-partito tedeschi, che ne avrebbero già avuto visione, se ne dichiarano soddisfatti, mentre gli czechi minacciano la più accanita ostruzione contro il Gabinetto qualora fosse loro tolto qualche cosa circa la lingua d'ufficio interna czeca.

Per la modificazione della legge mineraria

VIENNA 19 (B). Il reggente il Ministero dei lavori pubblici ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge per la modificazione della legge mineraria generale del 1854. La riforma così iniziata costituisce una parte essenziale delle misure prese dall'amministrazione mineraria dello Stato per salvaguardare gli interessi pubblici, data l'importanza assunta recentemente dalla questione dei carboni in Austria. Il progetto di legge sostiene principalmente la soppressione della libertà dello sfruttamento di miniere carbonifere, preservando questo diritto allo Stato, salvi tutti i diritti finora acquisiti da privati in base alle leggi vigenti.

In relazione a questa riforma, saranno sottoposte a revisione anche tutte le altre leggi concernenti lo sfruttamento delle miniere, per facilitare allo Stato la ripresa del lavoro in quelle miniere in cui esso fu interrotto, col diritto di prelazione sulle opere ivi esistenti.

Specialmente interessanti sono le disposizioni transitorie, le quali tendono allo scopo di salvaguardare nel caso del toglimento del diritto allo sfruttamento di una miniera, già acquisito da privati, tanto le necessità dell'economia sociale e politica, quanto il diritto e la giustizia.

La municipalizzazione del gas a Budapest

BUDAPEST 19 (B). La Società generale austriaca del gas in Trieste, che aveva finora provveduto alla fornitura di gas per la città di Budapest, ha presentato oggi al magistrato un'offerta, perchè le sia guarentito il diritto della fornitura del gas per altri cinquanta anni, cioè fino all'anno 1958. La società triestina fissa il prezzo del gas a 20 cent. per metro cubo per l'illuminazione privata ed a 16 cent. per scopi industriali. Col 1916 seguirà una riduzione per le abitazioni il cui affitto annuo non superi le 1400 cor. La società fornirà gratuitamente l'illuminazione pubblica. Dopo cinquant'anni tutti gli opifici passano in proprietà della città. La commissione comunale per la questione del gas, malgrado questa offerta dell'ultima ora, ha nominato una sottocommissione per la costruzione di un'usina comunale del gas, avendo deliberato di assumere in regia comunale l'illuminazione a gas in vista del reddito da aspettarsi. Il ministro dell'interno ha confermato questa deliberazione.

Il Montenegro si riserva libertà d'azione

Una comunicazione ufficiale a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 19 (B). Il giornale «Turquie», che sostiene gli interessi serbo-montenegrini, reca che l'incaricato d'affari montenegrino avrebbe espresso sabato al ministro degli esteri il suo vivo malcontento per il fatto che la Porta abbia deciso di rinunciare alla Bosnia verso un'indennità in denaro. Considerate le amichevoli relazioni con la Turchia, questa decisione fece a Cettigne cattiva impressione. Il ministro degli esteri dichiarò che la Turchia aveva posto all'Austria-Ungheria la condizione di soddisfare le domande della Serbia e del Montenegro.

La notizia della «Turquie» è confermata completamente da parte montenegrina. Il passo dell'inviato d'affari montenegrino aveva per scopo principale la dichiarazione che il Montenegro, il quale fu impedito dalla Porta di provocare complicazioni mediante la promessa che avrebbe ottenuto dei compensi, ritiene di aver riacquistato ora piena libertà d'azione, visto che la Turchia si è accordata con l'Austria-Ungheria.

Da parte della Serbia e del Montenegro si fa qui una viva agitazione contro l'intesa austro-turca.

In Serbia si schernisce l'intesa austro-turca come un mercimonio

Un preteso intervento dell'Italia

BELGRADO 19 (N). Secondo il «Mali Journal» in luogo competente a Belgrado è arrivato un telegramma da Mosca della società panslava di beneficenza in cui si consiglia al Governo serbo di fare a Costantinopoli una maggiore offerta per l'acquisto della Bosnia per impedire l'accettazione della proposta a.-u. Il capitale di 200 milioni di franchi sarebbe raccolto facilmente ed in breve tempo.

Il giornale «Vecerne Novosti» dice di avere da fonte assolutamente autentica che il Governo italiano ha offerto al Governo serbo la mediazione nel conflitto con l'Austria-Ungheria. Il Governo serbo non avrebbe ancora risposto all'offerta. In luogo competente non si conferma la notizia.

Le conferenze militari di Belgrado

VIENNA 19 (N). La «Neue Freie Presse» reca da Belgrado: Le conferenze del ministro della guerra con i comandanti di divisione sarebbero di carattere molto serio. Sembra che esse concernino importanti movimenti di truppa. Le conferenze starebbero in nesso con le notizie diffusesi di spostamenti di truppe bulgare al confine serbo. Il nuovo ministro della guerra generale Zivkovic ha fama di essere un guerrafondaio.

Un conflitto al confine bosno-montenegrino smentito

SERAJEVO 19 (B). La notizia pubblicata da giornali serbi, secondo cui una pattuglia del 4.o reggimento di fanteria, non conoscendo i luoghi, si sarebbe perduta oltre al confine montenegrino e sarebbe stata assalita da montenegrini, nella quale occasione quattro soldati a.-u. sarebbero stati gravemente feriti, è priva di ogni fondamento. Attualmente su tutto il confine regna tranquillità.

Il boicottaggio continua

Nuovi passi dell'ambasciatore a. u. presso la Porta

COSTANTINOPOLI 19 (B). Siccome gli ordini della Porta contro il boicottaggio rimasero finora senza risultato, l'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini ha fatto ieri nuovi passi presso la Porta. Il granvisir d'accordo col ministro degli interni, avrebbe perciò emanato, nuovi ordini in proposito.

VIENNA 19 (N). Il «Correspondenz-Bureau» ha da Costantinopoli: Il boicottaggio contro l'Austria-Ungheria continua invariato. Fra le notizie più recenti sono da rilevarsi le seguenti: A Trebisonda il sindacato del boicottaggio impedisce perfino il ritiro di merci germaniche a mezzo della Società austro-orientale e il movimento di transito di merci destinate per la Persia. Fu impedito lo scarico di pacchi postali austriaci da una nave russa. Nei porti albanesi regna grande malcontento perchè fu sospesa l'importazione di grano saraceno dalla Bulgaria col mezzo di piroscafi lloydiani. Da altre notizie si rileva che dovunque si desidera vivamente la cessazione del boicottaggio, e che in singole località l'opposizione dei facchini, barcaioli e proprietari di carri contro il terrorismo dei sindacati pel boicottaggio va aumentando; infine che nella maggior parte di luoghi le autorità sono impotenti di fronte al comitato giovane turco ed ai sindacati pel boicottaggio. Quindi la cessazione completa del boicottaggio in certi luoghi si potrà difficilmente e non certo sollecitamente raggiungere.

VIENNA 19 (N). Si telegrafa da Costantinopoli che le notizie della cessazione del boicottaggio sono inesatte. Il piroscafo «Barone Call» arrivato da Trieste non potè scaricare. Il capo del sindacato del boicottaggio dichiarò al corrispondente della «Neue Freie Presse» che il boicottaggio cesserà appena quando l'intesa sarà firmata.

UESKUEB 19 (N). Ieri si tentò qui di impedire lo sdaziamento di sei vagoni di zucchero austriaco. In seguito all'intervento del divisionario, la polizia proibì al pubblico di intromettersi nelle operazioni doganali e quindi subentrò l'ordine.

La Bulgaria pagherebbe cento milioni

COSTANTINOPOLI 19 (B). Secondo un telegramma dell'«Ikdam» da Parigi, la Bulgaria sarebbe disposta a pagare un indennizzo di 100 milioni di franchi e cedere eventualmente anche una parte del suo territorio abitato da maomettani.

Navi americane a Salonicco

SALONICCO 19 (N). Provenienti da Smirne sono giunte qui le navi da guerra americane «Ohio» e «Missouri».

La squadra turca si muove

SALONICCO 19 (N). Sono giunti qui, provenienti da Samo, 3 incrociatori corazzati, una cannoniera e 2 torpediniere della marina turca, con a bordo 80 cannoni e 888 uomini, al comando dell'ammiraglio Hafiz Ibrahim bey.

Un comitato di soccorso per l'Armenia al Cairo

CAIRO 19 (Cavo ted.). Poichè in diversi distretti delle provincie armene della Turchia si teme una carestia, al Cairo si è costituito sotto la presidenza di Boghos pascià Nubar un comitato che soccorrerà gli armeni bisognosi, i quali soffersero particolarmente sotto il vecchio regime. Nel villaggio armeno di Pinguin sono morti di freddo e fame 40 fanciulli. Si fanno dovunque collette. Nubar stesso ha elargito 10.000 marchi.

L'INCENDIO DI MESSINA

MESSINA 19 (N). Il fuoco nel palazzo Pennisi è cominciato ieri ad ore 21. La truppa e i marinai accorsero subito ma l'impeto delle fiamme era indomabile. Agirono subito quattro pompe delle navi. Il duca di Genova fu tra i primi accorsi scendendo dalla nave «Regina Margherita» appena avuta la notizia dell'incendio.

Il palazzo Pennisi era uno di quelli che più avevano resistito al flagello del terremoto. Esso si trova accanto ai rottami del Municipio e confina coi ruderi di molti palazzi signorili. Il fuoco covava forse da alcuni giorni sotto le macerie, e causa il vento fortissimo di ieri si è sviluppato quando la città era già rientrata nel silenzio notturno. Il panico della popolazione ricoverata nelle baracche era vivissimo.

Al tocco dopo la mezzanotte l'incendio aveva invaso anche i ruderi del Municipio. Alte lingue di fuoco, alimentate dal vento, sormontavano l'edificio e si diffondeva intorno una vera pioggia di faville. I generali Mandile, Del Rosso e Peano ed altri ufficiali di stato maggiore, messisi alla testa di manipoli di zappatori, li guidarono sul posto per coadiuvare la truppa nell'opera di isolamento e di estinzione dell'incendio. Il maresciallo Sanpietro e il soldato Ronchini, del 1.o regg. del genio, corsero grave pericolo. Stanotte il palazzo Pennisi è crollato con grande fragore.

Il barone Pennisi, proprietario del distrutto palazzo, è un appassionato numismatico che fece parlare di sè avendo acquistato a Roma ad una vendita, in gara con Pierpont Morgan, una monetina siciliana d'oro, del peso di un grammo, per 21.000 lire. Pierpont Morgan aveva offerto fino a 20.000 lire. La moneta è rarissima derivando da una zecca greca appartenente all'antichissima Messina. Fa ora parte della collezione Pennisi che potè essere trasportata ad Acireale.

MESSINA 19 (N). L'incendio del palazzo Pennisi ha continuato la sua opera di distruzione furiosa. Nonostante la bufera di grandine, pioggia e vento, scatenatasi verso la mezzanotte, gli sforzi delle truppe sono stati inauditi: è stato veramente qualche cosa di mirabile. Verso le due le truppe si ritirarono dopo aver fatto quanto era umanamente possibile, non senza esser riusciti a domare l'incendio delle case vicine lungo la Palazzata, e limitandosi ad isolare dal fuoco taluni altri edifici ancora in piedi. Stamane l'incendio, sebbene circoscritto, continuava verso Micali.

Neve nei dintorni di Messina

Soccorsi spagnoli

MESSINA 19 (N). Stanotte nevicò; i monti circostanti sono coperti di neve; la temperatura è fredda.

Squadre di marinai spagnuoli, portando soccorsi di indumenti e di viveri, visitarono parecchi paesi del circondario tra cui Gualtieri, Cendre e Sampieri.

Nuove scosse a Reggio

REGGIO CALABRIA 19 (N). Durante tutta la mattina sono state avvertite scosse di terremoto, fra le quali una molto sensibile, in senso ondulatorio, verso le 6 ore ed altra alle 12.35, che fu avvertita da tutta la popolazione.

La Francia dà un altro milione per i danneggiati

PARIGI 19 (N). La Camera dei deputati ha votato il credito di un milione chiesto dal Governo a favore dei superstiti del terremoto nell'Italia meridionale.

LA CROCE DI ELISABETTA alla regina Elena

ROMA 19 (N). L'ambasciatore d'Austria-Ungheria conte Lützow è stato ricevuto stasera in udienza dalla regina Elena alla quale ha consegnato le insegne della croce dell'ordine di Elisabetta conferitale dall'imperatore Francesco Giuseppe come attestato di ammirazione per la sua azione a pro delle vittime del terremoto.

Una rappresentazione pro danneggiati a Nuova York

NUOVA YORK 19 (N). La rappresentazione a beneficio delle vittime del terremoto data ieri all'Opera Mannhatan dalla compagnia di cui fa parte la signora Tetrazzini, ha prodotto 50.000 franchi.

Un discorso di Bülow alla Dieta prussiana

BERLINO 19 (N). Nell'odierna seduta della Dieta prussiana, in cui si continuò la discussione del bilancio della giustizia, parlò anche il cancelliere dell'impero, principe Bülow, dicendo che bisogna ritornare al sistema economico dei vecchi prussiani. Anche l'amministrazione militare può fare economia, ma lo Stato abbisogna ciò malgrado di nuove imposte. Queste però colpiscono i benestanti.

Per quanto riguarda la sua posizione di fronte al monarca, il cancelliere accennò alle dichiarazioni fatte al Reichstag, e disse che qualora non potesse assumersi la responsabilità per le manifestazioni del monarca, lo pregherebbe di accogliere le sue dimissioni. Finchè resta al suo posto, ha però il dovere di assumersi ogni responsabilità, nonchè di provvedere perchè fra la Corona e il popolo non si manifestino degli screzi.

Bülow respinse quindi il rimprovero, rivolto al Governo, di non procedere energicamente contro la democrazia sociale. Se la lotta non fu condotta con maggior vigore, ciò si deve alla mancanza di unione fra i partiti borghesi.

Il cancelliere dell'impero concluse con un nuovo pistolotto contro il lusso delle classi benestanti.

AL REICHSTAG

BERLINO 19 (N). Il Reichstag continuò la discussione del bilancio della giustizia.

Un colloquio fra Bülow e l'ambasciatore a.-u.

BERLINO 19 (B). La «Nordd. Allg. Zeitung» reca che il cancelliere dell'impero ebbe alla Dieta prussiana un lungo colloquio con l'ambasciatore a.-u.

Gli impianti portuali di Marsiglia al Senato francese

PARIGI 19 (N). Il Senato discusse il progetto di legge della costruzione di un nuovo bacino per il porto di Marsiglia. Cuverville constatò che i vicini della Francia fanno ogni sforzo per migliorare i loro impianti marittimi, per facilitare così la manipolazione delle merci, mentre la Francia a questo riguardo lascia molto a desiderare e dà prova di una parsimonia taccagna. L'oratore ritenne insufficente il progetto di legge.

Genet, relatore, appoggiò il progetto dicendo che il medesimo dovrebbe essere attuato con la massima sollecitudine possibile per favorire il commercio francese, che non può svilupparsi in quel porto causa la mancanza di sufficenti impianti portuali.

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, combattè un emendamento presentato da Cuverville, che proponeva più vaste migliorie negli impianti portuali.

L'emendamento venne ritirato, avendo il ministro promesso di far attuare durante i lavori portuali tutte le migliorie necessarie.

Infine il progetto fu approvato.

La Francia e il Marocco

Commenti della stampa francese

PARIGI 19 (N). La maggior parte della stampa commenta abbastanza favorevolmente la discussione di ieri sul Marocco. Perfino Jaurès è soddisfatto; egli scrive nell'«Humanité»: Pichon ha parlato del sultano in tono conciliante, ed ha accentuato la necessità di non intraprendere alcun passo senza previo accordo con Muley Hafid.

Il «Rappel», organo dei radicali d'opposizione, dice: Vorremmo credere che il discorso di Pichon significhi il ritorno a una politica perspicace e sana; ma gli insegnamenti del passato ci rendono diffidenti.

Per il sospetto di spionaggio

PARIGI 19 (N). A Vichy fu arrestato un viaggiatore francese di nome Gilbertas, accusato di aver fornito ad ammiragli di Potenze straniere informazioni sulle navi da guerra in costruzione a Tolone.

Un'altra „Dreadnought" inglese

PORTSMOUTH 19 (N). Oggi fu impostata sullo scalo la nuova nave da battaglia «Neptun», che sarà costruita secondo il tipo perfezionato «Dreadnought» e deve essere compiuta entro due anni. La «Neptun» avrà una portata di 20.000 tonnellate e costerà due milioni di lire sterline.

LA SITUAZIONE NEL PORTOGALLO

LISBONA 19 (N). La situazione è normale. Non fu preso alcun provvedimento eccezionale. E' falso che soldati pattuglino per le vie della città. I giornali biasimano la campagna della stampa estera contro il Portogallo.

Roosevelt terrà una conferenza a Berlino

WASHINGTON 19 (Cavo tedesco). Secondo l'«Associated Press» il presidente Roosevelt ha accettato l'invito dell'Università di Berlino di tenere nel maggio 1910 una conferenza agli studenti tede-

---

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(42)

Tali incontri e la persistenza sempre maggiore dimostrata da Nicola verso Anna, erano stati notati dal vecchio Ivan Ivanovitch, il quale raccolse un bel giorno tutto il suo coraggio per muoverne rimprovero a Nicola.

— E' già una settimana che non vi si vede a Poplar! - egli esclamò in tono di malumore. - Il lavoro dell'ufficio voi lo lasciate completamente a carico di Ignazio. Fratello, ci avete forse abbandonati?

— Il lavoro non procede forse come deve procedere? Non potete proprio far nulla senza di me? - Nicola rispose con voce punto conciliante. - Ed a Poplar che cosa potrei fare se mi vi recassi?

— Che cosa potreste fare? - esclamò il vecchio congiungendo le mani. - Potreste far tutto!

— Tutto è nulla, ecco una cosa ben certa - osservò Nicola, sorridendo. - Ma dal momento che ogni cosa procede come deve procedere, perchè mai vi affannate tanto?

— Perchè - domandò Ivan, ergendo l'alta persona come ai tempi di gioventù e saettando fiamme dagli occhi profondi. - Perchè l'ora è suonata e voi mancate! Il bastimento «Le sette sorelle» è pronto e lo «yacht» del conte O... arriverà ben presto. E poi verranno distribuiti i fucili e le barricate sorgeranno... quando il condottiero lo vorrà! Fratello, ci avete proprio abbandonati?....

— E' questa una domanda da rivolgere a me? - tuonò Nicola, in un improvviso scoppio di collera. - Mi giudicate come un traditore? - aggiunse con voce più raddolcita, vedendo il vecchio indietreggiare, pallido e tremante. - Chi di voi ha fatto la metà di quanto ho fatto io? Gli scioperi, le sommosse, le ribellioni di soldati, non sono forse opera mia? A chi se non a me volgono lo sguardo i milini di contadini organizzati dal nord al sud della Russia? E, ricordatevi, solo coll'aiuto dei contadini, di questa leva colossale di tanti milioni di uomini si avrà la vittoria. Tutti questi milioni di uomini chi riconoscono a duce se non me solo? E voi venite da me, Nicola Kamff, a chiedermi se vi ho tradito!.... Voi mi date un piccolo saggio della devozione e della fedeltà della folla! - commentò con amarezza Nicola.

— Perchè, Nicola, vi adirate tanto. Io non ho mai voluto dire che voi ci abbiate tradito. So che cosa avete fatto e non havvi nessuno fra noi che non abbia in voi la più cieca fiducia. Ma, vedete, appunto perchè sappiamo quanto avete fatto per il passato, noi attendiamo da voi altrettanto nell'avvenire. Vedete - continuò Ivan, vedendo raddolcirsi l'espressione del viso di Nicola. - Voi vi siete dimostrato tanto ricco di energie, vi siete dimostrato sempre tanto pronto all'azione, il vostro genio ha condotto felicemente a termine tante cose, che...

— ...che ora - completò Nicola in accento di amarezza - mi viene negato persino il diritto di occuparmi per qualche tempo di ciò che può interessare me stesso! Ebbene vi dirò francamente che io non inganno nessuno, ancorchè non sia più lo stesso uomo di prima. Ho appreso in questi ultimi tempi che un uomo non vale solo per la collettività, ma anche un poco per sè stesso. Sapreste dirmi che cosa può significare la Russia per me o che cosa posso significare io per la Russia? Gli altri vanno in cerca della propria felicità ed io vado in cerca della mia!....

— Ma è appunto su ciò che io insisto! E' appunto della vostra felicità che io mi preoccupo - esclamò il vecchio. - Voi siete alle volte tanto irragionevole!.... Quella felicità cui voi mirate, pur troppo, non la raggiungerete mai!

— E perchè, se è lecito? - chiese Nicola.

Il vecchio esitò a rispondere. La collera di Nicola lo aveva troppo impaurito, epperò preferì tacere. Alle domande incalzanti di Nicola non oppose poscia che delle considerazioni di indole generale. Gli parlò di Anna, notando come la faccenda avesse preso una piega che egli non aveva punto prevista, una piega che, con suo grande rincrescimento, veniva ad inceppare l'opera con tanta fatica e con tanti sacrifici quasi condotta a termine; ma non lasciò in nessun modo intravvedere la vera ragione per cui Nicola avrebbe dovuto rinunciare ad ogni speranza su Anna.

Dove volete parare con tutte queste argomentazioni? - chiese nuovamente Nicola, punto soddisfatto, anzi indispettito dalle tergiversazioni di Ivan.

Il vecchio fissò lo sguardo su Nicola e l'espressione minacciosa del suo viso gli confermò nuovamente la necessità di non rivelar niente.

— Egli è che essa.... non vi ama, non vuole assolutamente saperne di voi! - rispose concitatamente il vecchio.

Nicola sorrise ed i suoi lineamenti contratti si distesero.

— Sarà quel che vedremo... Debbo ad ogni modo osservarvi che Anna diviene di giorno in giorno più gentile, più cortese, che di giorno in giorno essa giustifica sempre più le mie speranze... Potrei dirvi che non reputo lontano il giorno della vittoria.

— Voi vi ingannate.

— Credete forse che io l'ami per nulla, senza il fermo intendimento di farla mia?

— A che vale scherzare col fuoco? Dal momento che essa non vuole.... - osservò il vecchio, crollando le spalle.

— Essa è ormai quasi vinta - soggiunse Nicola, esprimendo una convinzione invero superba. E come potrebbe essere altrimenti? Essa è donna ed una donna non può respingere eternamente un uomo innamorato! Una donna è sempre un premio che deve essere guadagnato con una lotta! Certo molte dànno a sè stesse un valore trascurabile ed il primo venuto può conquistarle. Altre invece mirano ben molto in alto e non si dànno che al più degno. Vedete come la cosa sia oltremodo semplice.

— Quando sarete vecchio al pari di me, non crederete più che le lotte d'amore siano tanto semplici.

— L'amore è semplice al pari di tutte le altre cose di un grande valore intrinseco. Lo comprendo perfettamente Anna Paolovna e mi rendo conto del suo modo di comportarsi. Sentite, vi voglio anzi dire che il mio amore per lei è tanto grande, che essa non avrà il potere di resistervi. Ecco in qual modo io voglio e so amare una donna!

— Voi siete pazzo! - esclamò il vecchio alzandosi. - Lo si vede chiaramente. - E così dicendo uscì dalla camera in condizioni di spirito punto liete passando immediatamente nel salotto. Quivi trovò Anna.

— Voi sapete che Nicola vi ama? - le fece bruscamente.

— Sì me l'ha detto - rispose Anna tranquillamente, quasi con indifferenza.

— Non so come si metteranno le cose!..

Anna non rispose. Era seduta, colle mani in grembo e sembrava non ascoltasse. Ivan si sedette vicino a lei, osservandola.

— Credo che lo consiglierete a soffocare questo amore...

— Che cosa volete da me?

Il vecchio la guardò stupito, brontolò qualcosa a bassa voce, poi disse:

— Voi avete fatto la parte vostra e noi la nostra. Siamo quindi amici. Posso quindi avere il diritto di farvi qualche domanda. Il contegno di Nicola mi imbarazza oltremodo, potrebbe fors'anco imbarazzare voi stessa; non credete che sia il caso di studiare insieme una via di soluzione?

Anna restò in silenzio.

— Lo consiglierete adunque di badare alle cose sue? - domandò nuovamente il vecchio.

— Se vorrà ascoltarmi...

Ivan balzò in piedi.

— E' troppo, è troppo! - esclamò. - Tutto andrà perduto!

— Voi non comprendete - osservò tranquillamente Anna. - Potrei con un semplice «no» arrestare il destino? Se lo volete oggi gli dirò che sono maritata.

L'imbarazzo di Ivan sembrò accrescersi.

— Siate ragionevole - disse. - Però non comunicateglielo proprio oggi.

— Perchè?

— Ho le mie buone ragioni - rispose il vecchio evasivamente, non volendo confessare, che avendo paura di Nicola, non voleva trovarsi in sua presenza al momento della rivelazione.

— Mi promettete di non dirglielo prima di domani?

— Come volete. Attenderò domani - essa rispose in tono indifferente.

Il vecchio uscì e un istante dopo Nicola raggiunse Anna.

E. R. PUNSHON. *(Continua).*

schi. Si dice che Roosevelt non accetterà più altri inviti simili da parte dell'Europa; quindi oltre che a Berlino non terrà conferenze che ad Oxford ed alla Sorbona.

Le leggi antigiapponesi in California

SACRAMENTO 19 (N). L'assemblea dei rappresentanti ha accolto un progetto di legge vietante agli stranieri il possesso di fondi in California. Il progetto è diretto principalmente contro i giapponesi.

SACRAMENTO 19 (N). Su invito telegrafico del presidente Roosevelt, il governatore Gillet promise che l'ulteriore trattazione del progetto di legge antigiapponese, accolta dall'assemblea dei rappresentanti californiani, sarà prorogata. Roosevelt accentuò nel suo telegramma il danno che potrebbe derivarne tanto al Messico, quanto all'Unione dall'introduzione di quella legge.

Decesso. VIENNA 19 (B). Stamane è morto qui improvvisamente il violoncellista Roberto Hausmann, già membro del Quartetto Joachim. Egli doveva dare stasera un concerto.

Banca a. u.

VIENNA 19 (B). Nell'odierna seduta del consiglio generale della Banca a.-u. fu presentata la relazione dei revisori sull'esame, cui fu sottoposto il bilancio, e su proposta del segretario generale fu approvato il testo del discorso per l'adunanza generale. Dalla relazione del segretario sull'andamento degli affari nella passata settimana, si rileva che le operazioni di credito di ambidue gli Stati non rimasero prive d'influenza sul mercato indigeno del denaro, perchè lo sconto privato fu così fortemente richiesto, da rimanere soltanto di circa ¼ per cento dietro quello ufficiale. Queste operazioni fecero anche sì, che le domande di danaro alla Banca fossero alquanto maggiori di quelle nell'anno scorso. L'influenza dell'aumento dello sconto della Banca d'Inghilterra sul mercato viennese delle divise fu paralizzata dal fatto che alcune ditte estere, specialmente di Londra, comperarono rilevanti importi di buoni austriaci delle saline. In questo modo fu impedito un aumento del prezzo della divisa.

Fabbrica distrutta dal fuoco.

ASCH 19 (N). Nel vicino villaggio bavarese di Helmbrechts scoppiò un grande incendio nella fabbrica di refe. In breve tempo gran parte della fabbrica e del magazzino furono distrutti. Il danno si fa ascendere a un milione di marchi. Trecento operai perdono il lavoro ed il pane.

Scolaro suicida.

NORIMBERGA 19 (N). Lo scolaretto tredicenne Mauroner, che era stato punito dal maestro perchè marinava continuamente la scuola, si è annegato nel Canale.

Scontro ferroviario.

MONACO 19 (N). Il treno celere Vienna-Parigi, che doveva passare qui stamane, ha urtato presso la stazione di Rosenheim, a poca distanza dal confine austro-bavarese, contro un treno merci. La locomotiva del celere fu gravemente danneggiata; otto vagoni del treno merci furono frantumati, ed anche la linea telegrafica fu interrotta, ma potè essere subito ristabilita. Due frenatori sono feriti gravemente; dei passeggeri nessuno fu ferito seriamente.

MONACO 19 (Ufficiale). Il treno celere N. 18 si scontrò presso Gross-Karolinenfeld con un treno merci, non essendo stato osservato il segnale di entrata. Due frenatori furono feriti: l'uno leggermente, l'altro gravemente. Ambedue le rotaie sono spostate. Fu avviata un'inchiesta.

Omicidio involontario a caccia.

LEOPOLI 19 (N). Da Varsavia si telegrafa che durante una partita di caccia il presidente cavaliere de Thlapowski uccise, per un disgraziato accidente, il suo amico più intimo, il possidente Mankowski, di 25 anni. L'involontario omicida nella disperazione voleva suicidarsi.

Il colera a Pietroburgo.

PIETROBURGO 19 (N). Oggi ammalarono di colera 78 persone, e 12 morirono. Complessivamente vi sono 283 ammalati di colera.

Il campionato mondiale di lotta a Milano. La quarta serata.

MILANO 19 (N). Eccovi i risultati della quarta serata delle gare eliminatorie pel campionato mondiale di lotta che si svolge all'«Eden», sempre affollatissimo. Carpini di Livorno, in 5'.5", atterrò il francese Irenée con un «ponte schiacciato». Il genovese Grenna lottò 13'.45" col veneziano Francone, il quale finì per toccare le spalle. Emilio Raicevich, messo di fronte al tedesco Wersem, sostenne un bellissimo ed interessante assalto, seguito attentamente dal pubblico. In fine, dopo 24'.20" di lotta, Emilio, in forza di una leva ascellare, fa toccare le spalle all'avversario, fra gli applausi del pubblico.

Essendo arrivato in ritardo Aimable de la Calmette, che doveva lottare con Schmidt, questi lottò con il bulgaro Petroff, il quale, dopo 11 minuti di lotta, afferrò in cintura davanti lo Schmidt e lo portò con le spalle sul tappetto.

Giovanni Raicevich, accolto da lunghi applausi, lottò col francese Vagner. L'assalto, rude ma rapidissimo, durò 4'.22", in capo ai quali il francese fu portato a terra e rovesciato sulle spalle in forza di un irresistibile mezzo «elson». Il colpo finale, eseguito con magistrale rapidità, riscosse applausi interminabili.

Prima che terminassero le gare, giunse il francese Aimable de la Calmette, arrivato allora allora dalla stazione: si presentò al pubblico, scusandosi del ritardo. La sua comparsa e la sua dichiarazione furono accolte con segni di simpatia.

ASTERISCHI

Oggi è esposta alla Permanente la pergamena colla quale il Comitato triestino accompagna il dono della targa d'onore a Tommaso Salvini. La pergamena, che reca i nomi dei sottoscrittori, è miniata da Antonio Lonza e scritta in bel carattere gotico dal prof. Sencig.

★

Gli artisti ci viziano, anche in fatto d'almanacchi; e a nessuno è concessa più la semplice tavoletta d'una volta, col prospetto dei mesi e... i bolli per le cambiali, nè il rudimentale calendario americano, fatto d'una grande ululante cifra rossa. Tutti vogliono una qualche raffinatezza anche nell'almanacco murale: e il Cambon, che da alcuni anni è chiamato dallo Stabilimento Modiano alla difficile invenzione di un almanacco di buon gusto, offre quest'anno, con la insinuante armonia del suo colorito, un concetto filosofico che invano nasconde il suo pessimismo nelle forme leggiadre. C'è un bimbetto addormentato fra una tigre ed un serpe, fra la violenza e la astuzia: e come quel bimbetto è la vita. Ora dite se non è vero!

★

Il noto imprenditore sig. Giuseppe Giacchetti fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

★

Matrimoni: la signorina Elma Retta col signor Amilcare Rascovich.

Per i paesi della sventura.

Ecco la decimanona lista delle elargizioni pervenuteci dalla città e dalla Regione a documento di amore per i fratelli della Sicilia e della Calabria:

Reddito netto del concerto datosi il 13 corr. a Capodistria al Teatro Ristori	cor.	455.69
Dagli operai ed operaie della fabbrica cappelli di paglia G. G. Vidali e L. Boncinelli (1)	»	56.29
Deputazione comunale di Grisignana	»	50.—
Scolari della sezione italiana della Scuola di Roiano	»	26.24
Operai della fabbrica automobili «Alba»	»	21.16
Carlo e Pia Dalla Torre	lire	20.—
Villa Cremaschi, Scorcola	cor.	20.—
Maria Ravalico d'Erlach	»	15.—
Raccolte al Club Stella nella trattoria «Alla Speranza»	»	12.70
G. B. Beltramini	»	10.—
Da alcuni scolari della I classe della civica Scuola Tecnica superiore	»	9.80
Per un civanzo	»	8.—
Raccolte a Sagrado fra amici	»	4.—
N. N., campagna Mistron	»	3.—
Arnaldo, Vittorio, Renato	»	3.—
Da alcune scolare della Scuola di via Donadoni	»	2.70
Scolaresca italiana di Roiano	»	2.84
Ines e Norma Suttora	»	2.—
Giovanna Popovich	»	2.—
Per due incanti nella trattoria Toniato	»	1.98
Iustitz	»	1.—
Karfunkel	»	1.—
Maria Stern	»	1.—
Gabriella Gostimirovich	»	1.—
Max Almuslino	»	1.—
Cristina Iellenz	»	1.—
Due ungheresi	»	1.—
Capitano Giat	»	1.—
Elena de Minelli	»	1.—
Da Gina, per le cartoline di Messina	»	1.—
Andrea Serbo	»	1.—
Pasquale Steffanutti	»	1.—
Augusto Mazzoli	»	1.—
M. Schalgruber e A. Vodopivez	»	1.—
Elargizioni inf. a cor. 1 (2)	»	1.30

(1). Emma Guerrini, Caterina Serafini, Lisa Bau, Maria Morello, Assunta Sperotto, Maria Scamagatta, Carla Armani, Jone Karban, Mery Fonda, Augusta Abram, Pina Snidersich, Giulia Tornegg, Antonia Comisso, Giovanna Colautti, Anna Colautti, Maria Gherlizza, Margherita Petronio, Anna Auber, Maria Rosanz, Giustina Ferluga, Carla Krisiag, Anna Gropaiz, Maria Sguerzi (cor. 20.36). Enrico Bargioni, Raffaello Bargioni, Olimpio Bigali, Pugi Ismaele, Davaggi, G. Vannoni, Geri, Amedeo Armani, Antonio Bizzotto, Domenico Bizzotto, Giuseppe Bizzotto, Vittorio Sguerzi, Giovanni Krisiag, Angelo Maras (cor. 35.93).
(2). N. 15 cor. 0.80, N. 0.50.

Da Visinada.

Smajla Francesca	cor.	2.—
Leone de Fachinetti	»	1.—
Maria Balanzin	»	1.—
Pietro Galante	»	1.—
Elargizioni inf. a cor. 1 (3)	»	3.10

(3). Francesco Prodam cor. 0.60, Giuseppe Persich 0.50, Agostino Maraston 0.40, Ugo Gallo 0.40, Giovanni Sferch 0.20, Angelo Sferch 0.20, Giuseppe Sabaz 0.20, Giovanni Ivancich di Luca 0.20, Giovanni Pol 0.40.

Da S. Domenica di Visinada.

Giovanni Voivoda	cor.	6.—
Don Francesco Babudri	»	4.—
Michele Giusti	»	3.—
Don Emanuele Cossetto	»	2.—
Antonio Cossetto (Zupan)	»	2.—
Sillich Matteo	»	2.—
Cossetto Giuseppe	»	1.—
Cossetto Giuseppe (Raschich)	»	1.—
Giovanna ved. Cossetto	»	1.—
Giuseppe Cossetto fu Francesco	»	1.—
Sofia Sekjra	»	1.—
Cossetto Costantino	»	1.—
Labinaz Giovanni fu Matteo	»	1.—
Cossetto Giuseppe (furlan)	»	1.—
Cipriano Grebaz	»	1.—
Giovanni Bernes	»	1.—
Gregorio Zaninich	»	1.—
Giulia Voivoda	»	1.—
Matteo Cattarincich	»	1.—
Cossetto Pietro	»	1.—
Antonio Cattarincich	»	1.—
Cossetto Antonio	»	1.—
Cossetto Giovanni	»	1.—
Elargizioni inf. a cor. 1 (4)	»	9.30

(4). Antonio Bradich cor. 0.80, Giovanni Ambrosich 0.80, Fratelli Bernobich 0.60, Giovanni Gardelin 0.50, Giacomo Giurada 0.50, Antonio Ferarrin 0.40, Giuseppe Giusti 0.40, Stefano Damiani 0.40, Giovanni Mlataz 0.40, Antonio Stipancich 0.40, Antonio Macovaz 0.40, Fratelli Ambrosich 0.40, Giuseppe Zubalich 0.40, Giovanni Bradich 0.40, Giorgio Berlievaz 0.40, Antonio Posar 0.30, Pietro Ferarrin 0.30, Giuseppe Visentin 0.20, Antonio Declich 0.20, Giovanni Declich 0.20, Giovanni Labinaz 0.20, Antonio Timeus 0.20, Biagio Grebaz 0.20, Antonio Mlataz 0.20, Giovanni Paulisich 0.10.

Da Castellier di Visinada.

Giovanni Rusich fu Angelo	cor.	10.—
Giovanni Rusich di Giov.	»	2.—
Antonio Rusich	»	1.—
Antonio Valentich	»	1.—
Pietro Solaro	»	1.—
Matteo Bertossa	»	1.—
Biagio Legovich	»	1.—
Antonio Legovich	»	1.—
Elargizioni inf. a cor. 1 (5)	»	6.82

(5). Matteo Legovich cor. 0.60, Marco Bernobich 0.50, Maria Bernobich 0.40, Giovanni Cociancich 0.40, Maria Scropetta 0.40, Giovanni Legovich 0.40, Antonio Mendizza 0.40, Marco Rusich 0.30, Antonio Legovich 0.30, Martino Bernobich 0.30, Martino Legovich 0.20, Giovanni Labinaz 0.20, Matteo Declich 0.20, Marco Cociancich 0.20, Eufemia Valentich 0.20, Antonio Rusich 0.20, Pietro Legovich 0.20, Maria Cociancich 0.20, Maria Cociancich 0.20, Antonio Rusich 0.20, Damiano Giustincich 0.12, Bortolo Rinaldis 0.10, Massimiliano Giustincich 0.10, Pietro Solaro 0.10, Giacomo Pisach 0.10, Antonia Cociancich 0.30.

Somma delle offerte oggi pubblicate: corone 799.40 e lire 20. Inviate ieri a Roma, a disposizione del Comitato centrale, lire 4892.05. Somma delle offerte pubblicate a tutto ierlaltro e inoltrate a Roma: lire 160.117.20. Assieme raccolte: lire 160.137.20 e corone 799.40.

* Al Consolato Generale d'Italia pervennero le seguenti offerte: Saldo ricavato dal concerto di beneficenza indetto dal Principe e dalla Principessa Hohenlohe lire 1000 e corone 40; Amilcare Boscovich, geometra, Sebenico cor. 20; Associazione italiana di beneficenza di Gorizia lire 100; Municipio di Aquileia cor. 200.

Il frutto della passeggiata degli studenti

Il comitato degli studenti comunica la statistica definitiva degli effetti raccolti durante quella passeggiata di beneficenza in cui la carità di Trieste superò sè stessa. E' utile fissare queste cifre a documento dello slancio col quale la città corrispose generosamente all'appello dei giovani.

Furono dunque raccolti gli effetti seguenti:

Coperte e tappeti 2888; cappotti da uomo 2372; mantelli da donna 2371; giacche da uomo 4704; calzoni 4405; panciotti 3824; vestiti completi da uomo 221; giacche e blouses da donna 8014; sottane e vestaglie 7800; vestitini per bambini 12.933; camice da uomo 5210; mutande da uomo 3032; maglie da uomo 3274; camice da donna 2375; mutande da donna 1876; maglie da donna 1104; cappelli e berretti 4196; paia di calze 11.185; stivali 4173; biancheria da tavola pezzi 430; lenzuola 843; scialli 875; colli e polsini 3530; effetti per neonati 400; federe 492; asciugamani 295; camicette da notte 257; fazzoletti 502; boa e pellicce 115; cravatte 220; materassi 40; cuscini 137; piumini 4; grembiali 11; pezze di stoffa 200; metri di tela 300; casse medicinali 40; casse e sacchi di commestibili 248; letti e carrozzelle per bimbi 43; sedie 12; tavoli 180; diverse 20.

La prima spedizione di 125 colli partì per Catania, come abbiamo annunziato, col piroscafo «Sempre Avanti», della Società «Alleanza»; le spedizioni II, III e IV, di 323, 546 e 260 colli, furono inviate a Napoli, coi piroscafi «Tisza», «Szent Laszlo» e «Kassa». Partirono dunque complessivamente 1254 colli, che furono assicurati alle «Assicurazioni Generali» per il valore di ben cor. 110.700.

Prestarono gratuitamente l'opera loro: le Società di navigazione «Adria» e «Alleanza» per il trasporto dei colli; le «Assicurazioni Generali» per la loro assicurazione; la Società di spedizioni «Adriatica», concedendo carri, facchini e magazzini; la ditta Buttoraz e Ziffer, concedendo l'uso dei magazzini in Corso; le ditte Cimadori, Exner, Prima Società triestina di carriaggi, Gondrand, Bertin, Di Lenardo, offrendo carri per la passeggiata e per il trasporto; le ditte Vatta e Greinitz, mettendo a disposizione materiali per l'imballaggio.

Oltre agli studenti, a molti giovani e ad alcune studentesse, cooperarono all'imballaggio il personale di cancelleria della «Previdenza»; alcune signorine della scuola di dattilografia e del lavoratorio di calze; le ditte Gasser e Bisiac-Cavalcante.

Al Comitato organizzatore della passeggiata è pervenuta una lettera del prefetto di Napoli, che ringrazia dell'opera fraterna di carità a favore dei danneggiati.

I nostri studenti possono andar veramente alteri dell'esito della loro iniziativa.

Il „caos delle buone intenzioni"

Il confratello meridiano continua a rimpiangere che Trieste, anzichè partecipare, come ha fatto, all'azione coordinata ed organica del Comitato centrale di Roma, non abbia invece concorso ad aumentare il caos delle buone intenzioni, imitando quei comitati locali che inviarono soccorsi in natura.

Càpita ierlaltro al confratello di leggere sui giornali del Regno che in un luogo mancano legnami, in un altro pietre, in un terzo medicinali, in un quarto vestiti, ecc.; e, generosamente ma poco ponderatamente, egli grida: «Ecco! Vedete? C'è penuria di legnami, di pietre, di medicinali, di vestiti e di tutto il resto! Potevamo mandarli noi!» Gli tocca ieri d'imbattersi in un telegramma dell'on. Faranda, che lamenta difetto di legname a Messina, ed egli subito: «Ecco! Vedete? Potevamo mandare legnami, noi. Soltanto legnami! E soltanto a Messina!»

Non occorre di più al lettore intelligente per sempre meglio convincersi che Trieste, ragionevolmente, non poteva mandare niente di tutto questo, e tanto meno scegliere la destinazione dei suoi soccorsi, escludendo la Calabria per favorire la Sicilia o viceversa. Non poteva mandare soccorsi in natura, perchè non avrebbe saputo che cosa mandare nè dove. E qualora pure le fosse riuscito stabilire (e non sappiamo come) quali fossero per ogni luogo i più urgenti bisogni, non avrebbe potuto accertarsi in alcun modo che nello stesso momento non si accingessero a corrispondere agli stessi bisogni speciali o un altro comitato locale, affetto dalla stessa mania di far da sè, o il Comitato centrale o il Governo, in esecuzione di un ben meditato programma. Sicchè avrebbe corso il pericolo d'inviare legnami dove altri ne inviava, alimenti dove ne avevano ricevuti la mattina, vestiti dove ne sarebbero arrivati la sera.

Durante o alla fine di una campagna - anche di quelle di guerra - c'è sempre qualcuno che salta su a dire: Si doveva sbarcare qua, si poteva battere là, conveniva invadere lassù, bisognava bloccare quaggiù. Ma non si è mai veduto nessuno dedurre da queste critiche del senno di poi, che, per far meglio, si sarebbe dovuto abolire il comando supremo e sostituirgli l'azione isolata e disordinata di ogni reggimento o di ogni compagnia.

Ora è proprio questo che, in pratica, voleva - o meglio che vorrebbe aver voluto - l'«Indipendente»: nessuna disciplina d'organizzazione, nessuna obbedienza al Comitato centrale, e tutti fare da sè.

Sarebbe stato un bello spettacolo offerto al mondo! Una via efficace di venire in aiuto ai miseri nostri fratelli di laggiù! E, last not least, il più sicuro mezzo di... far restare nelle loro tasche i denari degli oblatori!

GLI INDENNIZZI A TRIESTE
per i danni del boicottaggio

Nella sua seduta del 24 novembre la nostra Camera di commercio, preoccupata dei danni che il boicottaggio scoppiato in Turchia cagionava al commercio triestino, decise di chiedere al Governo alcune facilitazioni sulle spese che i negozianti incontravano nei Magazzini Generali, e cioè: la franchigia di magazzinaggio sulle merci ritornate dalla Turchia e sulle merci di massa che non si potevano esportare causa il boicottaggio; la franchigia di condotta dagli hangars nei depositi comuni delle merci ritornate e delle merci che non si fossero potute esportare sino a boicottaggio finito; l'abbuono delle spese di entrata ed uscita nei Magazzini Generali. Il Governo rispose a queste domande concedendo 20 centesimi al quintale di abbuono sulle spese delle sole merci ritornate a Trieste, più il libero magazzinaggio delle stesse per sei settimane. Sull'argomento riceviamo da Vienna le seguenti informazioni:

«Le domande rivolte al Governo dai negozianti di Trieste danneggiati dal boicottaggio col tramite della Camera di commercio trovarono qui, appena avanzate, ottima accoglienza. L'apposita Commissione venuta da Trieste rimase favorevolmente impressionata dell'accoglienza avuta da parte del Governo. Ma alle autorità mancò un'esatta visione dell'importanza della domanda, la quale, realmente, non lasciava intravedere la portata dei suoi effetti. Il Governo esaminò le richieste da un doppio punto di vista, attenendosi per entrambi al solito sistema delle soluzioni incomplete: le considerò modeste come indennizzo a un danno indiretto e credette di poter rispondere con una modestia maggiore, come a cosa di poco conto: le considerò esagerate come risarcimento a danni indiretti e adoperò il mezzo della concessione di dieci a chi domanda cento.

«Non avendo una base di computo, il Governo temette pure di essere in qualche modo giuocato. Concedendo l'abbuono di 20 cent. al quintale sulle spese delle sole merci ritornate, e scartando dall'abbuono le merci restate in sofferenza per impossibilità di imbarco, credette di evitare una speculazione relativamente facile da parte dei negozianti, i quali potrebbero far passare per merci destinate alla Turchia e non spedite causa il boicottaggio merci di diversa destinazione. Il Ministero del commercio calcola che le merci ritornate indietro e ammesse quindi all'abbuono siano circa diecimila quintali, mentre il commercio triestino calcola su una quantità tripla.

«Ad ogni modo, di questo vi posso assicurare, che il Governo questa volta non ha ancora detto l'ultima parola e che è disposto a concedere anche di più».

Queste nostre informazioni provano una volta ancora la superficialità con la quale vengono trattate le nostre questioni. Se al Governo mancava qualche elemento di giudizio sulla portata della domanda dei negozianti triestini, nulla di più facile per lui che procurarselo. I Magazzini Generali avrebbero potuto fornirgli la cifra precisa delle merci ritornate causa il boicottaggio, e la Dogana potrebbe ancora aiutarlo ad evitare la speculazione tanto temuta nel computo delle merci restate in sofferenza per la mancata esportazione in Turchia.

Ma è d'altra parte molto strana questa terribile paura di pagare un abbuono di venti centesimi per poche migliaia di tonnellate in più del calcolato, quando i danni del boicottaggio ammontano sulla nostra piazza a circa cinque milioni di corone, e quando, in fondo, non si tratta che di restituire parte di quello che è stato ingiustamente esatto! Perchè, infatti, al Governo non si domanda che questo: di non farsi pagare diritti su merci rimaste invendute per un perturbamento economico provocato da una sua azione politica, ossia di non avvantaggiarsi, solo, dei danni di tutta una piazza. Domanda più equa, più modesta di questa non sappiamo immaginare, come non sappiamo immaginare altri tentennamenti e altre scappatoie dopo che la Camera di commercio avrà mandato a Vienna nuove ampie spiegazioni.

Noi anzi saremmo indotti a deplorare che i compensi chiesti dal nostro ceto commerciale al Governo siano stati così esigui e così equi; fatti esperti dalla dura esperienza, i nostri negozianti avrebbero dovuto unire alla questione dei danni particolari sofferti per le merci di ritorno anche una seconda questione per i danni generali più vasti che il boicottaggio, specialmente con lo storno delle ordinazioni e dei contratti, ha fatto al nostro porto.

E se la Camera di commercio avesse domandato mille per ottenere i reali ed effettivi cento di perdita, chi avrebbe potuto accusarla di immoralità pubblica, se il Governo, nelle sue concessioni alle più giuste domande, mostra di voler seguire tale curioso sistema?

LA FACOLTÀ ITALIANA A VIENNA!
Il progetto sarà presentato oggi

A tarda ora ci giungono da Vienna due notizie che dànno conferma alla voce diffusa da tempo: il Governo propone Vienna a sede della Facoltà giuridica italiana!

La prima comunicazione telefonica del nostro corrispondente viennese dice:

«Apprendo da fonte benissimo informata che nel consiglio dei ministri tenutosi ieri si sarebbe deciso definitivamente di presentare domani (oggi) alla Camera il progetto di legge relativo alla istituzione della Facoltà giuridica italiana. La sede proposta sarebbe Vienna».

Più tardi il telefono ci annunziava:

«L'Agenzia «Centrum» reca: Il progetto di legge relativo alla istituzione della Facoltà giuridica italiana sarà presentato dal Governo alla Camera nella seduta di domani (oggi). La sede della Facoltà italiana, secondo il progetto, sarà Vienna».

Il Gover[illegible]no ha voluto mantenere la promessa data e, senza attendere che il [illegible]ne, presenta all[illegible] gennaio volga alla fi[illegible] prima seduta della riconvocata Camera dei deputati il disegno di legge che deve ridonare agli italiani la Facoltà giuridica distrutta dalle violenze di Wilten.

Pur troppo, il Ministero del barone de Bienerth toglie ogni valore alla presentazione della legge col proporre a sede della Facoltà un luogo diverso da quello che è nei voti concordi degli italiani, un luogo che è persino fuori del territorio linguistico italiano, quella città a dirittura nella quale recenti violenze hanno documentato la impossibilità di una pacifica convivenza dei nostri studenti. Chi ha potuto illudersi sui propositi del Governo di Vienna, ha oggi una nuova delusione.

L'ora non consente dichiarazioni più ampie. Da oggi, si inizia per la storia della nostra questione universitaria una fase nuova: e s'inizia per i deputati italiani, per gli studenti, per il popolo italiano un nuovo periodo di aspre prove, - contro la sede viennese, - per la Facoltà italiana a Trieste!

Per l'integrità del Canal grande

I nostri lettori sono informati dell'acquisto fatto dalla Riunione Adriatica del complesso di edifici circoscritto dalla piazza Nuova, dalla via S. Antonio, dal Corso e dalla via S. Caterina. La Riunione Adriatica demolirà le case esistenti e farà costruire al loro posto un grandioso palazzo in cui porrà, fra altro, la propria sede. I lavori di demolizione saranno iniziati fin da quest'anno; perciò la Riunione ha dato a tutti gl'inquilini degli stabili condannati al piccone, la disdetta per il 24 agosto.

Per allogare, finchè sia sorto il nuovo palazzo, i negozi che hanno attualmente i loro locali nelle case in parola, è sorta nei circoli interessati l'idea di costruire un edificio provvisorio sull'ultimo tratto del Canale, come fu altra volta costruito per il caffè «Stella Polare»; e da una ditta costruttrice fu già presentato al Magistrato il progetto per tale costruzione.

L'edificio occuperebbe tutta la larghezza del Canale e circa 18 metri della sua lunghezza. Riposerebbe su palafitte e consisterebbe di pianoterra e di primo piano. La Società del tram, interpellata, acconsente a trasportare altrove lo scambio esistente dinanzi alla chiesa di S. Antonio taumaturgo.

Di questo progetto s'è occupata diffusamente, nell'ultima sua seduta, la Commissione creata dalla Società degl'ingegneri e architetti per lo studio dei problemi tecnici cittadini. Frutto della discussione fu il deliberato di presentare al Magistrato e al Governo marittimo un memoriale, in cui si prende posizione contro il progetto.

Il memoriale rileva come la costruzione di un edificio in chiusa del Canale deve necessariamente deturpare la linea estetica di una delle posizioni più belle della città. Il carattere provvisorio della costruzione non ne diminuirebbe, per il tempo presumibilmente non breve della sua durata, lo sconcio deplorevole. Si ammette che dalla mancata esecuzione del progetto risulterebbe la parziale decentralizzazione di alcuni negozi, ma la città non ne avrebbe che vantaggio, poichè sempre più si riconosce il danno dell'ammassamento dei negozi in singole parti della città, mentre altre ne rimangono pressochè prive.

Per queste ragioni la Società degli ingegneri e architetti, formulando il voto che sia perennemente conservata l'integrità del Canale e custodito il patrimonio estetico della città, domanda che quel progetto non sia preso in considerazione.

Della questione si sono occupati anche la Società d'abbellimento e il Circolo Artistico, che deliberarono di presentare pure essi dei memoriali a tutela dell'integrità del Canale. La Società d'abbellimento ricorda fra altro di aver presentato a suo tempo il progetto di una balaustra artistica per la testata del Canale, offrendo per l'esecuzione della stessa un contributo in danaro. Il Circolo insiste sulla bellezza del Canale, in cui si specchia la facciata del tempio di S. Antonio nuovo, e nota l'importanza delle tradizioni estetiche, sacre come ogni altra tradizione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, per la Cassa centrale:
pro gruppo di Isola, raccolte ad Isola, fra amici, cor. 2.20.

— Ecco la 15.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:
da *Trieste*: Alessandro Boccalich cor. 5, Maria Piacere 6, Gius. Benedettich 2, V. Caldara 5, Felice Polacco 2, Giov. Illincich 2, Salvatore Reatti 2, Mario Mizzan 5, Ilaro Pace 2, Ubaldo Tamanini 2, Guglielmina Martinelli 2, Aida Semeniz 2, Ruggero Flegar 2, Giuseppe Mosettig (Barcola) 5, Pietro A. Conte 4, dott. Augusto Poliak 2, Antonio Ianatz 2.
da *Aquileia*: Domenico Pontin cor. 2, Ant. Pasqualis 2, Osvaldo P. Isola (Monastero) 2.
da *Buie*: Antonio Tutti cor. 2.
da *Cormons*: B. Tess cor. 2, Ugo Bertossi 2.
da *Fiumicello*: Pietro Cattelan cor. 2, Giuseppe Zanutto 2.
da *Gorizia*: Federico e dott. Eug. Simsig cor. 10.
da *Lussinpiccolo*: Gius. Martinolich corone 3.
da *Pinguente*: Pietro Prodan cor. 1, Maria ved. Cerovaz 2, Ponis Ant. e Rigo Elio 4.
da *Portorose*: Ant. P. Viezzoli cor. 10.

Per i profughi dai paesi desolati. Per l'identificazione dei superstiti del terremoto dell'Italia meridionale è necessario ed urgente che quei profughi che fossero arrivati in queste provincie si presentino al locale Consolato generale d'Italia (via di Torre bianca 28) o mandino loro notizie.

Società di Minerva. Venerdì 22 corr. ad ore 8 pom. il chiarissimo dott. Arturo Castiglioni terrà l'annunciata conferenza sul tema «Carlo Goldoni medico».

Università del popolo. Questa sera, nella sala della Borsa, l'egregio prof. Baccio Ziliotto, la cui prima lezione interessò tanto il numerosissimo pubblico, terrà la sua seconda lezione sui «Maestri Cantori»; farà, oggi, l'analisi musicale del dramma (con spiegazioni al pianoforte).

Domani nella scuola di via Giotto, terza lezione del prof. Tedeschi sulla «Psicologia dei sensi».

* Ieri furono spedite dalla segreteria dell'Università del popolo alla Federazione italiana delle Università popolari cor. 147.20, frutto della conferenza di domenica, pro Sicilia e Calabria.

Il segreto professionale del medico dinanzi alla legge. - Conferenza all'Associazione medica. Innanzi ad un uditorio affollato di medici, l'egregio avvocato Pincherle parlò iersera all'Associazione medica del segreto professionale del medico dinanzi alla legge.

Il presidente dott. Nicolich presentò all'uditorio con acconcie parole il conferenziere che imprese a trattare il suo tema in modo altamente interessante.

Il problema del segreto professionale, che oggidì forma oggetto di tante discussioni e controversie ed agita la coscienza del medico moderno, è altrettanto antico che la medicina; se ne trovano le prime vestigia nell'opera del medico indiano Caraca, scritta 35 secoli fa, ed il famoso giuramento d'Ippocrate ne costituisce la fonte più interessante. Virgilio chiamava la medicina scultoreamente «ars muta», quasi a dimostrare come il silenzio ne costituisca la dote più eccelsa.

Dopo questa rapida scorsa attraverso la letteratura classica, che dimostra come la coscienza professionale del medico si sia presto evoluta, l'oratore in una brillante esposizione si chiede quali ragioni determinino questo dovere del medico di sottacere quanto si riferisce alla sua pratica professionale. Esamina il rapporto confidenziale, che si stabilisce fra medico e paziente, la necessità in cui questi si trova di palesare a quello quanto gli possa essere utile per una esatta diagnosi e per la scelta di una cura opportuna ed efficace, per concludere come un segreto affidato in tale stato di coazione debba essere sacro ed inviolabile non soltanto per ragioni d'indole morale e per rispetto alla libertà individuale, ma sopratutto per considerazioni d'indole sociale, che esigono che la fiducia del pubblico nel medico non possa venire scossa da nessun timore d'indiscrezioni.

Il medico, che viene in tal modo ad apprendere i misteri più intimi delle famiglie ne diviene oltre al curatore del corpo, una specie di curatore di anime, il sicuro confidente al cui apprezzato consiglio si ricorre in tutte le contingenze della vita; naturale quindi che un abuso di fiducia da parte sua oltre a renderlo spregevole dinanzi alla pubblica opinione, lo renda responsabile di un reato.

Esposti i diversi criteri che informano in tale riguardo le diverse legislazioni, l'avv. Pincherle si occupa esaurientemente del codice austriaco e di quello italiano. Il primo al par. 498 è rigido ed inflessibile vincolando il medico al più assoluto silenzio su quanto si riferisce alla sua pratica. Il medico curante, il consulente, l'assistente se non vogliono incorrere nei rigori della legge, devono procedere con la massima prudenza non solo nei loro discorsi, ma altresì nella pubblicazione di opere scientifiche, nella presentazione di ammalati, nella compilazione di bollettini. Anche il prosettore che sul freddo tavolo anatomico ri[illegible] talvolta a strappare alla natura il grande mistero, la «causa mortis», è vincolato a questo dovere. Dal quale può liberare soltanto il consenso del cliente e se questi è incapace a darlo, quello de' suoi legali rappresentanti. Il monito del divino Poeta «Più è tacer che ragionar onesto», a nessuno meglio si attaglia che al medico.

L'oratore raccomanda però di evitare tutte le esagerazioni che possano riuscir pericolose, e di usare la massima abilità e diplomazia nello schermirsi dal rispondere perchè al silenzio non venga dato, come ammonisce il Brouardel, una interpretazione contraria a quella voluta.

Discussa largamente la posizione del medico nella veste di testimonio in cause civili e penali, l'avv. Pincherle conclude che la legge austriaca per quanto rigida e precisa non basta a risolvere tutti i conflitti di coscienza dei quali porge palpitanti esempi. Così, per quanto inumano sembri, non potrà il medico avvertire il padre della fidanzata del suo cliente, che questi è affetto da grave male, che non perdona e che si trasmette nella prole.

Il reato è colposo e basta quindi un momento di irriflessione, di leggerezza, di imperdonabile loquacità a determinarlo; la pena è gravissima perchè colpisce il medico nella sua pratica professionale, che alla prima contravvenzione viene sospesa, alla terza inesorabilmente troncata.

A conciliare però il dovere al segreto con certe esigenze della amministrazione giudiziaria, il codice austriaco svincola da quest'obbligo il medico ed anzi lo obbliga al par. 359 al referto in tutti i casi sospetti di azione punibile, che gli si presentano; mansione questa quanto mai umiliante, che fa del medico un prezioso funzionario alle dipendenze della polizia criminale, e contro la quale le associazioni mediche più volte hanno protestato. L'oratore si domanda se quest'obbligo alla denuncia debba estendersi anche ai casi in cui il paziente stesso fosse compromesso nel reato, come trattandosi di ferito in duello, e risolve negativamente la questione per ragioni morali e strettamente giuridiche. Altre violazioni legali sarebbero la denuncia di malattie epidemiche e delle nascite illegittime. Tendenze moderne vorrebbero allargato per ragioni di tutela sociale l'obbligo della denuncia anche ai tubercolosi e luetici, che oggidì spargono impunemente senza riparo il germe pernicioso del morbo. L'avv. Pincherle ricorda come in Danimarca la denuncia dei tubercolosi abbia avuto già sanzione legislativa.

La legge italiana, che richiede alla integrazione del reato l'elemento della nocività, è molto più mite nella pena, più liberale nella costruzione del reato, più incerta però ed indeterminata nella qualifica; se da un canto rimette nel criterio del medico il decidere quali giuste cause possano svincolarlo dall'obbligo professionale, dall'altro non gli addita i confini entro ai quali l'azione rimane nella legalità. Gli concede libertà ad alti voli, a slanci generosi senza però preservarlo da pericolose cadute.

Così sotto diversa legge il segreto professionale, che l'Azorio chiamava un diritto naturale, cambia di aspetto. Il medico saggio, l'illuminato filantropo saprà trovare sempre la giusta via per conciliare i rigori della legge con le esigenze della pietà. Che se egli deve avere nella

sua coscienza la suprema guida non è inutile però che egli conosca le leggi positive, contro le quali, per quanto ingiuste possano sembrare, non potrebbe mai difendersi accampandone l'ignoranza.

La conferenza fu detta dall'avvocato Pincherle con parola calda e convincente, e si meritò vivissimi applausi.

La Lectura Dantis alla Lega degli insegnanti. Questa sera alle 7 il prof. Luigi Granello del Ginnasio comunale commenterà alla Lega degli insegnanti (via del Farneto 7) il Canto ventesimosesto dell'Inferno.

«L'uomo» di Giuseppe Rota. «In me non s'annida inganno» - scrive Giuseppe Rota, preludendo al bello e solido volume di cui ci fu caro, appena uscito, dare annunzio ai lettori. «In me non s'annida inganno»: e non è superbia e non è presunzione d'essere più scaltro degli altri: bensì quella serena lealtà della vecchiezza che, comunque tratta lontano alla deriva delle meditazioni, affida di non abbandonarsi mai ai movimenti appassionati, agli errori dell'entusiasmo effimero ai vapori affumicanti la lampada tranquilla dell'esperienza.

Non è un filosofo da tavolino; è un uomo che è venuto educando il suo spirito riflessivo attraverso una vita di attività; varia e feconda, essa lo pose a contatto con ogni sorta di persone e d'ambienti sociali, lo chiamò a rendersi conto dei più diversi problemi. Molti sono maestri di nome e di genialità e stanno sopra gli altri, sia che conducano orchestre, sia che dirigano scuole; ma pochi, come il venerando Rota nostro, sentono da questo ufficio di maestri, da questo superiore ministero dell'arte, il richiamo ad allargare per ogni senso l'intelligenza, ad affinarla nella esercitazione meditativa. Onde, quando l'arte gli concede riposo e la canizia onorata lo allontana dagli uffici, egli può raccogliersi a ripensare quanto imparò dalla vita: e sentire dentro di sè la materia d'un libro, al quale, senza immodestia, senza volontà di farne un trattato, può porre in fronte un titolo compendioso fra tutti: «L'uomo».

Non è un trattato, pur avendogli dato l'autore un'architettura, e ben partita: considerandovi l'uomo come figlio della natura, e poi come elemento della società, e finalmente nell'ambito morale della famiglia. Potrebbe dirsi una miscellanea, che abbia pure un suo disegno per distinguersi dai molti libri saltanti di palo in frasca, e che faccia convergere tutte le sue parti ad un insegnamento finale di bontà e di giustizia. E' incredibile quanta assimilazione dello scibile più vario e più arduo abbia fatto questo buon musicista: elastico e pronto a ragionare di biologia e d'igiene come affilatissimo logico nel discutere una proposizione della giurisprudenza; lucido a misurare la portata dei concetti filosofici, avendo alla mano tutta una letteratura scientifica e pratica per non mancare mai di proiettili al bersaglio delle citazioni. E non è un dilettante; le sue idee non di rado hanno originalità genuina; non teme di andar contro ai criteri comuni, se la forza del ragionamento glielo imponga. Così laddove dimostra che nei teatri dove c'è una direzione teatrale, un impresario e un pubblico, il più sacrificato è spesso l'impresario, il quale sta fra le pretese degli altri due. E' un'arguta pagina; e tanto più degna di nota, perchè l'opinione comune, per una tradizionale antipatia, parte dal principio che nei conflitti teatrali l'impresario abbia sempre torto.

Altrettanto fine è il Rota, per non citare altri esempi del copioso volume, là dove appunta con colpi agili di matita i molti proverbi che il senno o l'ingiustizia popolare inventò per abbassar la donna al di sotto dell'uomo: ai quali non mancò di far eco la più sottile sapienza o insipienza dei filosofi. Si sa che alcuni di questi detti antifemminili, popolari o no, staffilano a sangue: così il toscano: «Donna danno - sposa spesa - moglie maglio»; così quello del sentenzioso Euripide: «La donna è il peggiore di tutti i mali»; così lo sputo del cinico Diogene: «Una bella donna è un tempio edificato sopra una cloaca»: - e si potrebbe tirare innanzi a lungo, poichè la filosofia è sempre stata per la donna una bestia feroce. Il nostro Rota, non per meritarsi le grazie dei congressi femministi, ma per spirito di acuta giustizia, si domanda se tutti questi sfoghi d'idrofobia non avrebbero altrettanto valore, ove si mettesse la parola «uomo» al posto di donna. Ed egualmente tutte le piaggerie che si dicono dai cortigiani del sesso gentile, fino a proclamarlo, come fece il Lessing, «capolavoro dell'universo», non si adatterebbero per altri aspetti alla definizione dell'uomo? Sciocchezze, il voler che i sessi non valgano l'un quanto l'altro, nel bene come nel male!

Così, il piacere delle pagine saporite si alterna nel volume «L'uomo» alle ondate di bontà che recano l'effluvio sentimentale nella meditazione; e a queste segue il rigore logico ed analitico degli studi brevi, ma densi, su condizioni individuali e sociali, su problemi della vita affettiva e della vita di relazione fra gli uomini. Chi legga questo volume, che scorre più leggero di quanto si creda alla sua mole, vedrà ad un tratto la figura del maestro Rota in una nuova luce: comprenderà di che si illumini quel suo grande occhio chiaro, sotto le ciocche romantiche dei capelli, nella magrezza fortemente tagliata della testa veneta; quel grande occhio assorto, sempre giovanile per gli attivi riflessi della vita interna. Questa vita interna ora ci è rivelata: ha l'aspirazione enciclopedica, o piuttosto, come una volta usava dire, umanistica. E conviene che il maestro Rota, all'ultima pagina del libro suo metta un «Inno alla pace», di sua poesia e di sua intonazione, per ricordarsi che quest'uomo così ben disposto ad ogni disciplina dell'intelletto ebbe la fama sopratutto dalla musica.

Ricreatorio comunale di via Settefontane. Mercoledì 13 corr. al Ricreatorio si diede una serata di proiezioni. Prima d'incominciare la lezione, il direttore fece alcune raccomandazioni di carattere educativo; raccomandò ai frequentanti il ricreatorio la pulitezza di modi e delle maniere, nella scuola, nella strada, nella famiglia; la pulitezza della persona, ch'è igiene; l'affetto e l'amore fra le singole sezioni; il rispetto e la cura delle cose altrui ecc. ecc. Poscia illustrò la seconda tabella delle degenerazioni prodotte dall'alcoolismo su' più importanti organi del corpo, cervello, cuore, reni, fegato ... come alla degenerazione, dimostrando nella morale, la persone fisica segua ... la ...duta dignità paterna, la ma... ...a pazzia, l'omicidio, la mendicità, la degenerazione dei figli. Infine presentò con apparato di proiezione le più nobili figure del teatro italiano: Alessandro Scarlatti, Carlo Goldoni, Pietro Metastasio, Vittorio Alfieri, Gustavo Modena, Adelaide Ristori, Paolo Ferrari, Pietro Cossa, Giacinto Gallina, illustrandoli nei punti più salienti della loro vita e nelle opere più gloriose da essi compiute. Gli allievi s'interessarono vivamente della lezione, chiedendo spesso schiarimenti, notizie ecc. ecc.

— La signora Iacchia regalò ulteriori numeri dell'Illustrazione italiana ed altre riviste. Il signor Iginio Cividino fece dono al ricreatorio di 18 fascicoli del giornale illustrato «Natura ed arte»; l'ing. E. Vivante inviò in dono 1 semestre della «Lettura» ed un semestre della «Domenica del Corriere». La ditta Successori di Lodovico Smolars donò una bella serie di cartoline illustrate; lo scolaro Enrico Belesco della VII della Ferriera donava al Ricreatorio il volume del Verne «Dalla terra alla luna».

Società d'abbellimento. Nella sua seduta di iersera la Società d'abbellimento s'occupò di vari problemi cittadini. Erogò, su richiesta della Commissione per il promovimento dei forestieri, cor. 200 per il riattamento della strada napoleonica; decise di contribuire equamente ad un concorso d'architettura che sarà bandito dal Circolo Artistico con la cooperazione delle Società affini, e del quale ci occuperemo prossimamente; deliberò infine di fare l'opportuna agitazione perchè sia restaurata la fontana in piazza del Ponte rosso, lavoro bello e interessante del '700, ingiustamente trascurato.

Adunanze sociali. Nel congresso generale straordinario del «Club Lealtà» tenutosi l'altra sera, dopo approvata la relazione sull'operato della direzione si passò alla elezione della nuova direzione, nella quale vennero eletti ad unanimità di voti: Antonio Tonzar, presidente; Secondo Moro, vicepresidente; Alfredo Borgoni, segretario; Riccardo Baldini, cassiere; Antonio Busioli, Marcello Maggia, Lorenzo Petronio, Aristide Sillich, direttori; Adriano Curtolo, Rodolfo Haffner, revisori.

★ Nella seduta costitutiva del Circolo famigliare «Laura» furono eletti a formare la direzione: Federico Klauer, presidente; Mario Franzotti, vicepresidente; Ettore Kervin, segretario; Romano Pacor, segretario sostituto; Vittorio Majoski, cassiere; Nicola Ferni, cassiere sostituto; Giulio Ruter, Gastone Fragiacomo, revisori; Francesco Fragiacomo, Ernesto Macorsich, Ermanno Budigna, Costante Daga, direttori.

Alla Luogotenenza. Furono ammessi alla pratica presso la locale Luogotenenza gli assolti legali conte Carlo Attems-Petzenstein, Davorin Weingerl, Carlo Artico e Benno de Grabmayr.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna Calogiorgio nata contessa Totto, dal sig. Nicolò Jovanovich cor. 10 a favore della Casa dei marinai.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Spitzer dal sig. Hajdù Zoltàn cor. 25 a favore della Guardia medica; dal signor Leopoldo Pinkas cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del signor F. Dachler dal sig. Lodovico Pollack cor. 20 a favore del fondo intangibile vedove e orfani degli addetti alla Società triestina di bersaglieri.

— Alla Previdenza pervennero: V. Caldara cor. 5, Leopoldina de Collas 6, inoltre da S. S. cor. 6 per sussidiare una donna bisognevole.

La morte di un rinomato tenore triestino. A Fano nelle Marche, ove da molti anni viveva ritirato nella sua villa, moriva il rinomato tenore triestino Antonio Oliva-Pavani, il quale ottenne grandi successi nella prima metà del secolo scorso, cantando sulle più cospicue scene di Europa. Da giovanetto apprese l'arte del tipografo ed iscrittosi per diletto nella scuola corale del defunto M.o Francesco Sinico, padre dell'autore dell'«Inno di San Giusto», fu da questo consigliato di dedicarsi alla carriera lirica. A Trieste cantò una sola volta, nell'agosto del 1858, nel vecchio teatro Mauroner, la parte di «Pollione» nella «Norma», assieme alle celebri sorelle Marchisio. Raccolse larghissimo censo e si ritirò circa venticinque anni fa a vita privata.

Convegni sociali. Il «Club Tosca» darà questa sera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala «Nuova York» in via Antonio Pacinotti N. 3.

★ Dinanzi ad un affollato uditorio, si diede ierlaltro, alle Sedi riunite, la serata commemorativa del Circolo Arte moderna. Il signor R. Henzinger ricordò i cinque anni di vita del Circolo. Seguì la rappresentazione del dramma in 3 atti di Rob. Bracco: «Il diritto di vivere», che fu eseguito con grande impegno dai filodrammatici del Circolo. Negli intervalli il corpo mandolinistico, diretto dal M.o Tito Delle Feste, eseguì uno scelto programma. In questa occasione pervennero al sodalizio telegrammi d'augurio e di felicitazione dal Circolo Arte moderna di Milano, da Roberto Bracco, da Oreste Poggio di Milano e da altri.

★ L'altra sera, nella sala della Lega degli insegnanti, si tenne il preannunciato convegno famigliare. Un brillante monologo, recitato con grazia e spigliatezza dalla signorina Fedora Pegan, fu molto gustato dall'uditorio, che applaudì colorosamente e ripetutamente la gentile dicitrice.

★ Il festino dato l'altra sera dal «Club Tosca», riuscì animatissimo, per il grande concorso d'invitati. Alla prima quadriglia presero parte 72 coppie.

★ L'altra sera, dinanzi a gran folla di soci ed invitati, si svolse all'Unione corale l'annunciato concerto vocale, organizzato dal M.o G. Bamboschek. Applauditissimo il coro delle pastorelle «Il Natale» del Burgmein, e quello maschile nella scena del «Columella», distinguendosi in questa parte il sig. A. Pross. Il baritono Sigon ebbe meritati applausi nel prologo dei «Pagliacci». Nel duetto del «Pipelet» furono apprezzatissimi il sig. A. Pross e la gentile signorina E. Canarutto, alla quale la Direzione offerse uno splendido mazzo di fiori. Dopo il concerto si ballò allegramente fino alle 2.

★ Nella sala d'Aquino, affollata di leggiadre signorine e signori, si svolse l'altra sera il trattenimento di drammatica e danza, organizzato dal Circolo Perseveranza a beneficio dei superstiti di Messina e Calabria. I bravi dilettanti diretti dal signor Romeo del Biondo, dettero una accurata esecuzione della «Cavalleria rusticana», nella quale emersero la signorina Darvia (Santuzza), la signorina Prelè (Lola), i signori Borellaux (Turiddu) e Giannini (Alfio).

Per la leva militare. Il Consiglierato di Luogotenenza avverte i coscritti nati nell'anno 1888, pertinenti al comune di Trieste, che l'estrazione dei numeri di sorte seguirà il 25 corr. nella Palestra della civica scuola popolare di via Nuova. I coscritti vi possono intervenire o farvisi rappresentare: in caso diverso il numero sarà estratto d'ufficio.

Si avvertono poi i coscritti della seconda classe (1887) e quelli della terza classe (1886), che essi conservano il numero estratto alla prima leva.

Per la tassa militare. In base alla nuova legge, le persone obbligate al pagamento della tassa militare (annate di nascita 1875-1887), devono annunciarsi nel mese di gennaio 1909 presso il Magistrato civico, Ufficio statistico anagrafico via S. S. Martiri N. 4, I piano, porta 6. Non esenta dall'obbligo dell'annuncio l'esenzione dall'imposta sulla rendita personale o dalla tassa di surrogazione al servizio, attendibile per ragione di una rendita non superiore a 1200 corone o per altri motivi, o verificatisi nell'anno precedente. L'annuncio può farsi a voce o in iscritto. Le prenotazioni in iscritto dovranno farsi inviando al Magistrato civico due esemplari completamente riempiti in tutte le rubriche con scrittura leggibile o in modo corrispondente al vero. I formulari si ricevono gratuitamente presso il Consigliere di Luogotenenza o presso il Magistrato civico. La spedizione va esente dal porto-posta.

Persone soggette all'obbligo dell'annuncio che non vi abbiano corrisposto in tempo utile, o in modo incompleto, possono venir colpite da multa fino a 50 corone.

Morte improvvisa. - Denari spariti? L'altra notte, verso il tocco, veniva trasportato, con una vettura pubblica, all'Ospedale, un signore, che appariva privo di vita. Lo accompagnavano tre giovanotti ed una guardia di p. s., che raccontarono di averlo raccolto in via del Solitario, mentre usciva da una casa. Una donna, che il signore aveva allora allora visitata, li aveva chiamati al soccorso, vedendolo colpito da improvviso malore.

Il medico d'ispezione, accorso, non potè che constatarne il decesso, avvenuto per rottura d'aneurisma. Siccome il defunto appariva, dagli abiti che indossava, persona piuttosto facoltosa, la guardia di p. s. fu fatta rimanere sul luogo, e, giunto il capo infermiere sig. Ongaro, che era d'ispezione, il cadavere venne perquisito. Oltre ad alcuni anelli d'oro che aveva alle dita e l'orologio d'oro con relativa catena, fu trovato in possesso di una tabacchiera d'argento e d'un portamonete contenente l'importo di corone 22. Gli oggetti furono presi in consegna dalla guardia. La salma, compiuti i rilievi di legge, col furgone dell'impresa Zimolo venne fatta trasportare a S. Giusto. Il defunto fu subito identificato: era il sig. Pietro Muschik, già proprietario della trattoria «All'Abbondanza», in via Giosuè Carducci, e proprietario del deposito mobili esistente nella casa stessa. Il Muschik possedeva alcune proprietà. Aveva 53 anni, e soffriva di vizio cardiaco. Iermattina la salma venne trasportata a domicilio.

Intanto ieri si sparse la voce che il sign. Muschik, l'altra notte avrebbe dovuto avere seco un importo di circa 4000 corone. Si sapeva che egli si era recato a cena, dove si era fermato con persone stimate, in una trattoria di via del Sapone, e poi erasi allontanato per recarsi da solo là dove venne colto da malore.

In seguito a queste affermazioni, l'autorità fece ieri parecchie indagini nella casa dove il pover'uomo morì; ma il denaro di cui si affermava l'esistenza, non venne rinvenuto.

Il caso di catalessi. - Il Priolo è rinvenuto. Abbiamo riferito ieri mattina che il bracciante Giuseppe Priolo, da S. Stefano di Calabria, era stato colpito da catalessi l'altra mattina, subito dopo appresa la notizia della morte dei genitori e congiunti nel disastroso terremoto del 28 p. p. in Calabria. Durante la sera di ierlaltro, il Priolo si svegliò un momento e poi si riaddormentò profondamente. Il dott. Monti, dell'«Igea», che in quel momento era lì, gli praticò alcune iniezioni.

Durante tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio di ieri il Priolo rimase sotto l'influenza della catalessi. Verso le 4 del pomeriggio, però, incominciò a riaversi, e poi si svegliò del tutto.

Intenzioni di suicidio? Ieri, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via delle Candele, ove, in un'abitazione, trovò Concetta P., di 27 anni, la quale stava male. I famigliari dissero che probabilmente ella aveva ingoiato del veleno. Il dottore tentò di sottoporla alla lavatura dello stomaco, ma ella vi si oppose. Perciò il dottore le somministrò alcuni emetici; ma inviatala all'Ospedale, si constatò che nel suo stomaco non c'era alcuna traccia di veleno. Nondimeno fu trattenuta nello Stabilimento.

Guardie, Treves, una vecchia daga, il pazzo che brucia la casa e un lume che fila.

— Drin, drin, drinnnnn....

— Alò....

— La prego, per carità, la ciami sior Treves.

— Ecome qua, pronto, Treves.

— Xe sior Treves? Ah sì! Ben. La prego, la cori su, con tuti i 'nfermieri e con tute le camise de forza che la ga.... Ma presto, per amor de Dio....

— Cossa xe nato?

— El ze mato, sì, el vol mazar i fioi e mazarme anca a mi. El ga disfado el «sparghert» e tuti i tubi el ga butà per la cusina; e mi go dovesto scampar coi fioi; e adesso....

— Basta, basta. Andove xe de vignir?

— In via dell'Industria numaro 166, quinto pian. La domandi.... E po' no ocori. La vedarà tuta la contrada insieme....

— Vegno subito.

Poco tempo dopo questo dialogo, che avveniva dopo la mezzanotte di domenica, una vettura si fermava davanti la casa indicata, dove stazionava una mol-

COMUNICATI*)

Corrispondengo ad un sentimento di perenne gratitudine e profonda riconoscenza, non posso fare a meno di darne pubblica espressione al chiarissimo **dottor V. Cominotti** che, con cure veramente sapienti ed indefesse e con quella rara perizia che tanto lo distingue, lottò contro il male che mi torturava e seppe vincerlo vittoriosamente, salvandomi così da morte sicura.

All'egregio sanitario vadano adunque tutti i miei più sentiti ringraziamenti.

LUIGI TONIATO

Gli egregi signori avventori del mio Restaurant s'abbiano un pubblico grazie, sentito e sincero per la gentile premura e per tutta quella cortese deferenza che vollero usarmi durante la malattia che mi tenne fra la vita e la morte per tanto tempo, e sieno certi che più che mai in questo incontro seppi apprezzare tutta la Loro bontà.

Devotissimo

LUIGI TONIATO

La persona che lunedì 18 corr. ha erroneamente incassato Corone 1000 (Corone mille) in più alla Cassa di un primario istituto bancario viene gentilmente invitata a farne restituzione verso generosa ricompensa.

N. 481.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso a due posti di medico ausiliare presso l'Ospedale provinciale di Pola, con l'annuo emolumento di cor. 2400 e l'alloggio nell'edificio dell'Ospedale stesso (cioè una camera ammobiliata, illuminazione e riscaldamento).

Le istanze saranno da presentarsi alla Direzione dell'Ospedale provinciale in Pola fino al 28 febbraio 1909.

Parenzo, 16 gennaio 1909.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria

Il Capitano provinciale

Dott. Rizzi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

titudine di persone che pareva scampata dal terremoto.

Dalla folla partì un grido: «Eco Treves! Eco Treves!»

E il signor Treves discese dalla vettura e dietro a lui quattro infermieri con corde, medicinali e corpetti di protezione. Tutti si fecero loro attorno.

— La stia atento, sior Treves.

— Se ghe ocori aiuto, semo pronti.

— Vegnò anca mi a dar una man.

— No voi nissun; me se' per intrigo.

— Per intrigo? La se inacorzarà co' la gavarà de far con lui....

— Andove el xe?

Si fece innanzi una donna tutta spaurita recante in braccio un marmocchio che piagnucolava. Su, su el xe, signor. El se ga serà dentro. Tanto che son 'rivada a scampar coi fioi....

— Qua ghe vol le guardie che tegni indrio la gente....

— Semo qua, sior Treves.

— Ah, se qua? Ben. Che nissun me vegni drio. In quante se'?

— In quatro.

— Ben, una che vegni con mi.

— Sior Treves, la se armi: la cioghi sta spada - fece un inquilino della casa, porgendo al Treves una vecchia daga.

Il Treves prese quell'arnese arrugginito; e la spedizione si avviò su per le scale. Precedeva un infermiere recante uno dei fanali che aveva tolto dalla vettura, e ultima era la guardia di p. s., che recava l'altro fanale. Al passaggio del corteo lungo le scale qualche faccia impaurita faceva capolino dagli usci socchiusi.

Finalmente si giunse al quinto piano. Tutto era silenzio. Si udiva soltanto il clamore della folla, da basso, sulla strada.

Il Treves si avvicinò all'uscio indicatogli e battè con la vecchia daga tre colpi: «La verzi, amico!»

Nessuna risposta.

— La verzi, amico - gridò più forte.

Idem.

— Dio che spuza de brusà - disse una ragazzetta, che era riuscita a seguire gli infermieri. La voce si propalò giù per i pianerottoli.

— Salva chi salva: el mato brusa la casa! Fogo!

— No xe gnente, no xe gnente.

— Fermi tuti: Amico, o la verzi, o butemo zo la porta.

Nessuna risposta. Allora il sig. Treves decise di mettere in esecuzione la minaccia. E rivolto a due infermieri: «Cataclisma» e «Muscoloso», voi altri due che se forti, butè zo la porta».

I due infermieri designati presero la rincorsa e, come due arieti, sfondarono la porta, che fu divelta dai cardini.

Fu un istante di titubanza. Si aspettavano di vedersi venir incontro come una belva il pazzo. Invece...

Nella cucina il lume a petrolio filava, spandendo una densa caligine; ma il pazzo non c'era.

Lo trovarono nella stanza che, steso sul letto, vestito, ad onta di tutto quel fracasso, russava saporitamente.

Lo svegliarono, e il destato, che era il meccanico Mario Z., si diede a protestare:

— Cossa i vol? i me lassi in pase. Mi son un pacifico citadin.

E il Treves e gli altri, visto che la sbornia, in preda alla quale lo Z. aveva messo sossopra la casa, era parecchio svanita, se ne andarono.

Piccolo incendio. Iersera, alle 8.15, i vigili dell'appostamento di San Giacomo e quelli dell'appostamento principale furono avvertiti che al N. 690 di via Ponziana erasi manifestato un incendio. Accorsi, trovarono che aveva preso fuoco una cortina alla finestra del quartiere, occupato dal portinaio Giovanni Laurencich, al quinto piano. Il fuoco in breve fu spento. Danno: circa 20 corone. Assicurato.

L'arresto di due malversatori viennesi. Ierlaltro, alla locale Direzione di polizia, pervenne un telegramma con il quale la si avvertiva che da Vienna erano fuggiti due impiegati privati, autori di un ingente furto commesso a danno del loro principale. Aggiungeva il telegramma che c'era tutta la probabilità che i due fossero riparati a Trieste. Ed infatti così era. Alcuni agenti incaricati di rintracciarli, li acciuffarono iersera, mentre stavano per riprendere il largo. Furono trovati in possesso di un grosso importo di denaro.

Il vino e un proposito di suicidio. - «Che macaco!». Lunedì sera il giornaliero Carmelo C., di 26 anni, da Trieste, abitante in via Ireneo della Croce, prese una potentissima sbornia. Ma egli ha il vino cattivo e, in tale stato d'animo, concepì l'idea di fare un salto nel buio dell'eternità.

— Voio morir, son stufo de sta vita de Arlechin: deme un revolver, un cortel, magari un canon che la finisso qua sula strada... - andava gridando verso le 9 e mezzo, in via della Stazione.

E siccome nessuno si moveva ad aiutarlo a morire, il giovanotto dichiarò che si sarebbe gettato sotto uno dei carrozzoni del tramway elettrico. In quel momento appunto ne passava uno e il C. prese la rincorsa verso di esso. Ma, per buona sorte, prima di darvi contro, fu afferrato da due passanti, i quali poi lo consegnarono ad una guardia di p. s. che lo condusse alla sezione di p. s. del quartiere, dove fu posto a dormire. Ieri mattina, svegliatosi e trovatosi nel camerone, fece le sue meraviglie.

— Cossa xe sta?

— Iersera el voleva butarse soto el tramway, el voleva mazzarse.

— Mi?... Che macaco!

E rincasò tranquillo.

Furto presso Cesiano. Domenica notte a Ferneti, località nel distretto di Cesiano, il possidente ed oste Giuseppe Perhinek, detto «Ferce», rimase vittima di un'audace operazione ladresca. Ignoti ladri, sfondando con una trave l'inferriata di una finestra della cucina che è sita al pianterreno, penetrarono nel locale ed asportarono tutta la carne di tre maiali posta ad affumicare. Forzata poi, con lo stesso sistema usato per la finestra, la porta della cantina, asportarono da questa 40 litri di vino e due cappotti. Sembra che i ladri non avessero troppa fretta poichè dalle tracce lasciate risultò che a lavoro compiuto si erano bagnati l'ugola col vino del Perhinek.

Il danno ammonta a circa 600 corone. Il furto fu denunciato alla gendarmeria.

Vari furti al Punto franco. Nella mattina del 14 corr., un addetto alla ditta Schenker e C., con magazzino al Punto franco, constatò che da un riparto al secondo piano del magazzino N. 26 erano sparite quattro bottiglie di Fernet, una di Vermouth e otto di birra del valore complessivo di 30 corone. L'addetto comunicò la cosa ai suoi superiori e questi fecero denunciare il furto alla polizia. Ladro ignoto.

★ Ierlaltro nel pomeriggio, presso uno dei cancelli del Punto franco fu fermato da una guardia di finanza un uomo sui 35 anni, il quale appariva alquanto imbarazzato. Lo perquisirono e lo trovarono in possesso di circa un chilogrammo di caffè.

— Dove el lo ga ciolto?

— Storia vecia: se mi ghe disessi che lo go trovà o che i me lo ga regalà, no i me credaria, dunque, par sparagnar tempo, confesso de 'verlo robado...

Fu condotto all'ufficio di polizia, dove si qualificò per Isidoro M., di 35 anni, da Trieste. Lo assunsero a verbale e poi lo rilasciarono.

★ Un'ora più tardi, una delle guardie che si trovavano di piantone presso lo stesso cancello, vide avvicinarsi al medesimo tre giornaliere. Queste sembravano in preda a sfrenata allegria, poichè ridevano in modo da smascellarsi. Ma, oltre che badare all'allegria delle donnette, il funzionario osservò che tutte e tre erano stranamente rigonfie, per cui, quando gli furono vicine, fece loro la solita domanda:

— Le ga qualcossa de sdaziar.

— Sì, moreto - rispose arditamente una delle interpellate: - gavemo fame e morbin.

— E gnente altro?

— Timor de Dio... arivederla, moreto...

E la donna, cui le altre due meno ardite stavano alle spalle, abbozzò un bel sorriso e fece per allontanarsi, ma la guardia le fermò e le condusse all'espositura, dove, visitatele, le trovò in possesso ognuna di sei chilogrammi di... colofonio. Furono fatte arrestare e, alla polizia, si qualificarono per Maria P., Francesca P. e Giovanna B. Il colofonio era stato rubato a danno dei Magazzini Generali.

Un sacco di biancheria sfumato. Ermenegildo Pegan, cameriere a bordo del piroscafo «Eugenia» della Società «Austro-Americana», attualmente ormeggiato al molo N. 1 al Punto franco, denunciò alla polizia che nel pomeriggio del 12 corr. un ignoto era entrato nella sua cabina, la cui porta era stata lasciata aperta, e lo aveva derubato di un sacco pieno di biancheria del valore di 150 corone.

Tentativi osceni e accattonaggio. Sabato nel pomeriggio alle 4, nell'atrio di una casa di via della Geppa, fu arrestato il giornaliero Carlo R., di 22 anni, da Trieste, su indicazione del sedicenne Giovanni M., abitante in via Commerciale, il quale lo accusò di averlo attirato colà con una scusa e poi di aver tentato di usargli violenza. Essendosi assodato che circa un'ora prima il R. aveva fermato i passanti chiedendo loro con insistenza l'elemosina, il R. fu passato alle carceri anche sotto l'imputazione d'accattonaggio.

Giuochi pericolosi. Iersera, dopo tre giorni, fu accompagnato alla Guardia medica il ragazzo di 11 anni Guido Gorza, abitante in via Tor San Piero N. 4. Mentre egli giuocava con altri ragazzi, uno di questi gli aveva sparato contro con un fucile a pallini, ferendolo alla mano sinistra. Dopo le prime cure, fu accompagnato all'Ospedale.

★ Iersera, alle 8, fu portata alla Guardia medica la bambina di 4 anni Carmela Zollia, abitante in via Alessandro Manzoni N. 17, la quale, mentre giuocava con un fratellino, era stata inavvertitamente colpita da una scarica uscita dal fucile di legno, e ne aveva riportata una ferita all'occhio destro, con lesioni abbastanza gravi. Dopo le prime cure fu inviata a un oculista.

Durante il lavoro. Ieri il bracciante Andrea Vodopivec, di 39 anni, abitante a S. Odorico 189, mentre lavorava nell'Oleificio triestino a Zaule, si impigliò un dito della mano sinistra sotto un torchio e riportò una grave lacerazione. Medicato nell'infermeria dello stabilimento, venne poi accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Il marinaio Luigi Mauro, di 38 anni, abitante a Muggia N. 126, ieri mattina lavorava nel cantiere S. Rocco quando fu colpito da un pezzo di pontone in movimento e ne riportò una frattura alla tibia sinistra. Portato a S. Marco, ebbe le prime cure; poi con una lettiga fu trasportato all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

★ Il bandaio Giovanni Perzivini, di 36 anni, abitante a Scorcola N. 571, iersera, mentre lavorava, riportò una ferita di taglio all'indice destro con recisione d'una arteria. Si recò alla Guardia medica, ove gli furono praticate alcune suture.

I pugni di un compagno. Ieri mattina il muratore Giovanni Laurencich, di 29 anni, abitante a Servola N. 690, per una contusione alla palpebra superiore e al labbro si recò alla Guardia medica, ove raccontò di essere stato colpito con pugni da un suo compagno di lavoro.

Per mano altrui. Guido Gabrielcich, di 20 anni, ricorse ieri all'«Igea» per farsi medicare una ferita di taglio al vertice del capo ed altra consimile alla fronte che - disse - aveva riportato per mano altrui.

Spezzando un bicchiere. Luigi Matulich, di 28 anni, da Capodistria, si presentò ieri all'«Igea» per farsi medicare una ferita di taglio abbastanza profonda al medio destro: «Go trovado ciacole in ostaria e dela rabia go dà un pugno sora un bicier, el bicier se ga roto e me son taiado». Così disse al medico.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Silvio Tagliapietra, di 18 anni, meccanico, abitante in via Ugo Foscolo N. 17, per una ferita all'indice destro; Giuliano Sulcich, di 60 anni, calderaio, abitante in via dell'Industria N. 11, per una ferita al parietale destro.

Corrispondenza aperta. *Assiduo.* Il monumento all'imperatore Massimiliano fu scoperto nel 1875, quello a Domenico Rossetti nel 1901, la lanterna fu costruita nel 1834. — *Suddito turco.* In seguito all'annessione della Bosnia Ella è diventato cittadino a. u. Non può chiedere la pertinenza al Comune di Trieste mancandole il requisito della decennale, ininterretta, volontaria dimora nel Comune dopo compiuto il 24.o anno d'età. Potrà fare la domanda quando avrà 34 anni compiuti se continuerà ad abitare fino allora a Trieste. — *Ciceruacchio.* In Austria è ammesso il matrimonio civile in caso di impedimenti religiosi non riconosciuti dalle leggi civili. In Italia il solo matrimonio civile è valido. — *Padre lettore.* Il figlio che aiuta il padre nella sua azienda domestica senza avere carattere di salariato dal padre come principale non è tenuto all'iscrizione in una Cassa ammalati. — *Interessato.* Gl'impiegati del civico Monte di Pietà che furono nominati in pianta stabile nella seduta consigliare del 13 corr. hanno il vantaggio dell'inamovibilità, cioè di non poter essere licenziati se non nei casi previsti dalla prammatica di servizio anzichè a sensi del disposto del Codice di commercio e di godere tutti gli altri vantaggi che la prammatica di servizio assicura agli impiegati del Comune. — *Curioso.* La circostanza della separazione legale è inconferente per quel che riguarda la contravvenzione di adulterio. L'adulterio, cioè, di un coniuge legalmente separato è identico, dal punto di vista del Codice penale, a quello del coniuge che convive con l'altro coniuge. Per contravvenzione di adulterio non si può procedere d'ufficio ma su querela della parte offesa, che va presentata entro 6 settimane dal giorno in cui la parte stessa venne a conoscenza dell'adulterio. Certo, anche la persona non coniugata con la quale venga commesso adulterio si fa rea della stessa contravvenzione che è punita coll'arresto da 1 a 6 mesi. — *Rosa e Guerrino.* Vedendo in pericolo la madre e la moglie quale si dovrà soccorrere prima? Non esiste un manuale del... perfetto salvatore con risposte e domande così categoriche. Del resto se il pericolo è tanto immediato da non potersi pensare al salvataggio di ambedue le pericolanti, credano pure, cari signori, che c'è poco da scegliere: si salva chi prima si può. — *Uno che non si offende.* Dunque essendosi Lei presentato un po' brillo dalla Sua fidanzata questa Le disse: «per no cascar ti dovevi aver tre gambe»: Lei ora vorrebbe fare alla Sua futura un dono il quale simboleggi... «il contrario». Dopo matura riflessione La consigliamo di donarLe una sedia cui preventivamente farà segare una gamba. Così «simboleggierà» che con tre gambe si cade. — *Martire.* Il male da Lei indicato non presenta una certa gravità. Ma è assolutamente escluso che Sua madre possa sapere se Lei realmente ne è affetta dal momento che spesso medici pratici dopo lungo esame non possono pronunciarsi. Ci sono dei mezzi di cura molto semplici, ma noi La consigliamo assolutamente di rivolgersi ad un medico. Vedrà che si troverà contenta e si tranquillizzerà subito. — *Alcuni abbonati.* La loro lettera è senza data e nemmeno dal timbro postale risulta la provenienza. - Saremo loro molto grati se vorranno comunicarci il paese ove si hanno a deplorare gli inconvenienti segnalatici affinchè possiamo prendere le disposizioni del caso. — *Belladonna.* Un libro che insegni il modo di gettare le carte? Se lo trovasse Le consiglieremmo di gettare con le carte anche il libro. — *Lettore abbonato.* Probabilmente la batteria elettrica sarà troppo debole. - Si rivolga ad un elettrotecnico. — *Cortese.* Per auguri e congratulazioni a un speriore si manda una lettera, a un eguale un biglietto da visita, a un amico quel che si vuole compresa una cartolina illustrata. — *Egeria e C.ia.* La migliore cucina? Quella che piace di più. Le due lingue più diffuse, cioè parlate dal maggior numero di persone, sono il cinese e l'inglese. - Nelle relazioni internazionali la lingua ufficiale è il francese. — *Contrastoni.* Le dimensioni delle più grandi onde marine osservate? Raramente le onde arrivano a 400 m. di lunghezza per 8 d'altezza. La massima velocità riscontrata è di 25 chilometri all'ora, poco meno dunque di quella d'un treno omnibus. — *Bice.* Il pianeta del sistema solare più lontano dalla terra è Nettuno. Tale distanza varia, in cifre tonde, da un massimo di 4654 milioni a un minimo di 4381 milioni di chilometri. — *Garofano rosso.* Quelle medaglie erano in vendita presso la libreria E. Vram in Corso. — *Italia.* Non diamo consigli medici e tanto meno consigliamo specifici medicinali. — *C. D., Fiume.* Tanto le pile Fiorina quanto quelle Dévaux appartengono alle pile cosidette a circolazione di liquido. — *R. D.* Il 10 febbraio 1884 era una domenica. — *E. B., Comen.* Favorisca ripetere la domanda. — *Antichità.* Si rivolga al Museo d'Antichità. — *Imbarazzato.* Ah no, la corrispondenza aperta non può aver la funzione di fare i compiti agli scolari che non li fanno o non li vogliono fare. - Studi le tavole logaritmiche; diamo solo il risultato: L'arco il logaritmo della cui tangente è 0.7365928 è di 79 gradi, 39 primi, 26 secondi e un decimo di secondo. — *Idealista.* Andrew Carnegie Skido Castle Sutherland Inghilterra. — *Fele.* Eccole un eccellente mastice per innesti: si fanno fondere a calore dolce 400 gr. di resina comune; quando è liquida vi si versano 150 gr. di alcool, si mescola bene e si mette in bottiglie ben chiuse.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.6, ore 2 pom. 5.6 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.8. Oggi: alta marea 7.23 ant. e 9.27 pom. - Bassa marea 1.51 ant. e 2.51 pom.

Ogni giorno una. In casa Bussola.

La signora: Ma che ti viene in mente? Insegni al pappagallo a bestemmiare.

Peppina: No, signora; gl'insegno solamente quali sono le parole che non deve dire.

LIBRI NUOVI.

Ah, il pane! (La Baracca) romanzo di Vicente Blasco Ibanez, traduzione dallo spagnolo di F. M. Gelormini. Remo Sandron - Milano. Lire 3.

La patologia mentale in rapporto all'etica e al diritto (appendice ai principii di scienza etica) di F. De Sarlo e G. Calò. Editore: Remo Sandron - Milano. Lire 2.50.

Canzoniere, poesie educative, di Jolanda Bencivenni. Editore: Remo Sandron - Milano. Lire 1.50.

Teatri e Concerti

Verdi. Un magnifico teatro iersera all'ultima rappresentazione dei «Maestri Cantori». Il pubblico ascoltò ancora una volta con religiosa attenzione e con intenso godimento l'affascinante capolavoro ed espresse la sua sodisfazione con calorosi, prolungati battimani ai principali interpreti: la signora Cervi-Caroli, che prendeva congedo da noi, la signora Zacconi e i signori Palet, Bonini, Bellati, Masini-Pieralli e Bonfanti. Dopo il quintetto gli applausi si fecero insistenti e non cessarono se non quando l'illustre comm. Mancinelli, cui gli artisti dal palcoscenico accennavano riconoscenti, non ebbe a ringraziare, dallo scanno direttoriale.

La prima rappresentazione della «Dannazione di Faust» di E. Berlioz si darà sabato, anzichè giovedì, com'era stato annunziato.

Fenice. Iersera quel gioiello del teatro veneziano che è «I recini da festa» di Riccardo Selvatico, fu recitato con molto brio e naturalezza. Il Bratti e la Borisi si distinsero ed ebbero speciali applausi a scena aperta. Con loro emersero anche la Baldanello e il Borisi, bene assecondati anche dal Molesini e dalla Zoppetti. Poi,

la signora Dora Baldanello, in elegante costume goldoniano, disse con molto garbo e molta grazia il monologo in versi martelliani: «I nei de Rosaura» di Giulio Piazza, una fresca e profumata rievocazione settecentesca, che ci conduce per un istante in quel mondo incipriato e galante dove la seduzione femminile era qualche volta rappresentata da un minuscolo nèo. Ed è appunto uno scherzo di carnevale veneziano, nel quale s'intrecciano i falsi nèi, pleonasmi di un bel visino, e i nèi veri, che ha dato lo spunto all'autore del monologo. Il pubblico l'accolse con un bell'applauso.

Questa sera si rappresenta «Nobiltà de undes'onze», commedia in tre atti di De Blasio. - Venerdì serata d'onore di Vittorio Bratti con la nuova commedia di Antonio Pittani: «Paolo Verdena».

Italia Vitaliani al Teatro Fenice. Durante la seconda metà di carnevale, e cioè incominciando da giovedì 28 gennaio corr., avremo al Teatro Fenice la compagnia della eminente attrice Italia Vitaliani, compagnia condotta e amministrata da Carlo Duse. Nel corso della stagione si promettono parecchie novità: «Suprema forza», dramma in 4 atti di Haralham Leca, tradotto dal rumeno da P. E. Bosi; «L'ultima cartuccia», dramma in 3 atti di E. Nasi; »Quelli che pagano...», dramma in 3 atti di Demetrio Pazzi; «L'unica volta», dramma in 3 atti del prof. A. Lazzarino; «La madre», dramma in 4 atti di Santiago Rusignol; «Sangue del sangue», scene drammatiche di Lorenzo Battezzati; «La terra dei frati», dramma in 4 atti di Raffaello Melani; «I figli del sole», dramma in 4 atti di Massimo Gorki; «Come il macigno», dramma in due atti di L. Battezzati. Si daranno inoltre grandi spettacoli, come «Maria Antonietta», di P. Giacometti; «Medea», di Scribe e Legouvé; «Maria Stuarda», di Schiller.

Prima rappresentazione giovedì 28 col nuovo dramma in 4 atti di Santiago Rusignol «La madre».

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. Riposo.
FENICE. Compagnia drammatica Baldanello. Rappresentazioni a prezzi popolari. — Ore 8. *Nobiltà de undes' onze*, in 3 atti di De Blasio. - *Un servizio all'amico Ceresa*, farsa.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Da un carcere all'altro

Luigi Sinigallia, di 35 anni, da Trieste, celibe, pittore di stanze, la sera del 17 novembre u. s., aveva alzato il gomito, ed il vino gli fece commettere guai. Avendo le guardie di p. s. Giachs e Urbancich tratto agli arresti un suo compagno, egli s'ingerì nel loro operato. Arrestato a sua volta, offese le guardie e le colpì con pugni, calci e morsi, morsicando anche alla mano tale Giovanni Poskai, che era accorso a prestar man forte ai funzionari di p. s. Fu perciò accusato del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie; della contravvenzione di leggero ferimento per il fatto in danno del Poskai; e, inoltre, essendo egli sotto sorveglianza speciale della Polizia, anche della contravvenzione a tale disposizione.

Il dibattimento a suo confronto fu un mese fa prorogato, avendo il difensore, avv. Tureck, avanzato proposta di perizia mentale sul conto dell'accusato e di ulteriori rilievi per assodare se la totale ubriachezza accampata da parte dell'accusato fosse attendibile.

La Corte si riservò la decisione sul primo punto, mentre, a completamento degli atti, rimise l'incartamento al giudice istruttore.

Fu assunta una nuova testimonianza, quella dell'ispettore Colombo, e risultò che il Sinigallia era stato visto elemosinare; perciò la Procura di Stato lo accusò pure della contravvenzione di accattonaggio.

Ieri il dibattimento fu ripreso. Il Sinigallia ripetè in sua discolpa: «Iero imbriago e no me ricordo gnente».

Ed avendogli il presidente fatto osservare che i testimoni negavano che fosse stato ubriaco: «A mi no se me conossi mai se son imbriago» - esclamò. - «Mi son cronico. Iero in otava tante volte».

— Ma in prigione fu ancora dippiù - osserva il presidente.

E legge l'elenco delle condanne: 1 anno, una settimana, 2 giorni, 5 giorni, 24 ore, 8 giorni, 1 anno, 4 giorni, 6 settimane, 14 giorni, 48 ore, 18 mesi, 1 mese, 6 giorni, 12 ore, 10 giorni, 7 giorni, 5 settimane, 24 ore, 8 giorni, 1 mese, 24 ore, 18 mesi, 2 anni, 6 mesi, 1 mese e 2 anni! Venticinque condanne! E inflittegli a Trieste, a Monfalcone, a Gorizia! Dappertutto!

— Se sa - commenta l'accusato. - I dovaria meterme in ospedal, altrochè!

Il presidente domanda al difensore avv. Tureck se insiste nella proposta della perizia medica; ma l'avv. Tureck dichiara che recede. Chiede soltanto che la Corte ravvisi nell'accusato un disgraziato e pronunzi al suo riguardo una sentenza mite.

Il Sinigallia vien condannato ad 1 anno di carcere duro inasprito da un digiuno ed un isolamento al mese.

Il condannato dichiara di presentare querela di nullità contro la sentenza.

Furti di farina al principale

Antonio Mincovich, da Banne, di 16 anni, apprendista fornaio, e Vincenzo Rosè, di 29 anni, da Opicina, fornaio, erano ieri accusati entrambi del crimine di furto, per essersi appropriati di un sacco di farina del valore di cor. 39, di ragione di Guglielmo Cribar, loro principale.

Il Rosè doveva rispondere, per conto proprio, del furto di un altro sacco di farina e di alcuni bicchieri, del valore complessivo di 43 corone.

Al dibattimento tenutosi ieri, il Rosè si confessò colpevole. Disse, però, che aveva derubato il padrone per risarcirsi. Il padrone gli aveva promesso di dargli, oltre il vitto e l'alloggio, 76 corone mensili di paga. A conti fatti, si accorse che ne riceveva appena 60. Perciò rubò il primo sacco, facendosi aiutare dall'apprendista Mincovich. Dal primo furto non ritrasse però alcun guadagno. «Gavemo portà a salvar el saco de farina in una stala - disse - e po no gavemo savudo che fin che 'l gavessi fato». Negò di aver costretto l'apprendista a rubare, minacciandolo di percosse.

— Del secondo furto - aggiunse - no go gnanca ciapà gnente, perchè i gendarmi me ga fermà col saco.

Il Mincovich si protestò innocente: - El ga volesto - disse - che lo aiutassi a portar el saco in una stala. Mi no volevo, ma lui el me ga dito: «Se te me 'iuti, te dago zinque corone, e se no, te dago un paco de pugni». E mi lo go aiutado. Ma no go 'vu un soldo!

Il danneggiato Giovanni Cribar depose in conformità all'accusa, e la Corte condannò il Rosè ad un mese ed il Mincovich a 7 giorni di carcere duro.

*

Presiedeva il cons. Clarici; giudici: Parisini, Minio e Tommasini. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Una draga a vapore per scavare fino a 28 m. sott'acqua.
L'impresa Adriatica dei lavori portuali ha posto in attività coi primi di quest'anno, per la costruzione del molo VI, una draga catenaria a secchie, di nuovo sistema. E' stato già rilevato altre volte che il fondo del mare, a Trieste, è coperto da uno strato di fango di oltre dieci metri; sicchè, ad onta delle massime precauzioni usate nelle fondazioni di opere portuali, non si è potuto ovviare altre volte cedimenti, che richiesero costosissime spese per lavori di riadattamento. Si venne alla conclusione che tale gravissimo inconveniente sarebbe stato evitato soltanto costruendo direttamente su fondo solido, dopo escavatone lo strato fangoso. Ed a tale scopo corrisponde la draga fatta costruire presso la ditta Howaldtswerke di Kiel con la cooperazione del Cantiere navale triestino di Monfalcone. La draga in parola fu costruita nel breve tempo di otto mesi. Essa ha una capacità di presa fino a 28 metri sott'acqua, e, posta in opera, ha dato ottimo risultato. Il fango estratto raggiunge il volume di 150 metri cubi all'ora. L'apparato scavatore è azionato da un motore a vapore della forza di 250 cavalli indicati. Tutti gli altri movimenti necessari alla manovra del natante si effettuano col mezzo di altre macchine, pure a vapore. Un impianto di illuminazione elettrica rende possibile adoperare la draga in lavori notturni. Le draghe che trovansi finora in attività nel Continente raggiungono una capacità di presa subacquea di poco più di oltre 20 metri, sicchè questa nuova draga dimostra un immenso progresso nella tecnica delle costruzioni del genere.

Fortunale di bora a Umago, bonaccia perfetta a Trieste.
Durante la notte di ierlaltro e iermattina, mentre sulla città nostra non soffiava che un leggero venticello, su tutta la zona di Umago si scatenò un vero fortunale di bora, che mise sossopra quel golfo. Il comandante del piroscafo «S. Marco», dell'«Istria-Trieste», in seguito all'infuriare del vento e del mare, potè partire da quel porto con gran ritardo. Durante il tragitto, man mano che si avvicinava al nostro porto, notò con meraviglia che la furia del vento e del mare andavano scemando e, subito fuori di Pirano, trovò calma perfetta, come calma perfetta trovò nel nostro golfo.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Sultan» da Prevesa, Corfù, Cattaro e scali con 21 pass., «Euterpe» dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 7 pass.; il pir. ital. «Peuceta» da Salahora e Venezia con 7 pass.; i pir. a.-u. «Ampelea» da Bona, Venezia e Rovigno, «Spalato» da Metcovich e scali con 17 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Bruenn» per Costantinopoli; i pir. a.-u. «Immacolata» per Cardiff, «Dubrovnik» per Cattaro; i pir. ital. «Brindisi» per Bari, «Alleanza» per Catania; i velieri ital. «L'Indipendente» per Civitavecchia, «Giuseppe Calabrese» per Cagliari.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Proteo» da Poti passò Gibilterra il 18 diretto a Rotterdam; «Szapary» partì il 17 da Genova per Napoli; «P. Becher» arrivò il 17 a Siracusa, «Tibor» partì il 15 da Glasgow per Malta; «Orsova» il 14 da Newcastle per Fiume.

Lloydiani. «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì il 17 da Colombo per Bombay.

Austro-Americana. «Anna» partì il 16 da Nuova Orleans per Cette; «Auguste» il 12 da Savannah per Barcellona; «Lodovica» arrivò il 15 a Filadelfia; «Lucia» il 16 a Cette; «Margherita» partì il 15 da Nuova Orleans per Barcellona; «Teresa» proseguì il 15 da Marsiglia per Venezia; «Leopoldina» arrivò il 16 a Barcellona.

La riorganizzazione del partito liberale-nazionale in Istria.

L'adunanza provinciale di ieri

Ieri si riunirono nella nostra città, per invito del Comitato dei nove, i fiduciari del partito liberale-nazionale in Istria allo scopo di discutere il progetto di un regolamento per una nuova organizzazione provinciale e locale del partito.

Dopo una relazione dell'on. Salata a nome del Comitato dei nove, si svolse un'ampia discussione sulle proposte presentate, che convergono nella costituzione di Comitati locali del partito, di adunanze provinciali dei fiduciari dei Comitati locali e di un Comitato provinciale che fungerà quale direzione provinciale del partito. Il nuovo regolamento, valendosi delle esperienze raccolte in altre provincie da altri partiti, determina l'attività e la competenza dei vari organismi, i loro rapporti reciproci e le varie forme di attività nazionale, politica ed economico-sociale del partito.

Il nuovo regolamento, concretato in seguito a pieno accordo tra le varie frazioni del partito liberale-nazionale, fu approvato dall'assemblea, che portò soltanto da 25 a 30 il numero dei membri del Comitato provinciale del partito. Si procedette quindi alla elezione del primo Comitato provinciale che dovrà attuare la nuova organizzazione, prendendo per punto di partenza i comitati locali, che tanto buona prova fecero nelle recenti elezioni dietali. A formar parte del Comitato provinciale, che dovrà restar in carica sino alla convocazione del primo congresso provinciale del partito, furono chiamati i signori: dott. Cosmo Albanese (Pola), dott. Carlo Apollonio (Umago), Antonio Biondi (Rovigno), dott. Giovanni Cleva (Dignano), dott. Angelo Corazza (Montona), avv. Costantino Costantini (Pisino), Angelo Danelon (Parenzo), dott. Francesco Dapas (Orsera), Andrea Davanzo (Cittanova), avv. Stefano Derin (Capodistria), dott. Carlo Devescovi (Pola), dott. Michele Depangher (Pirano), Italo de Franceschi (Umago), dott. Ernesto Fortuna (Visignano), dott. Pietro Ghersa (Albona), Edoardo Krebs (Veglia), dott. Andrea Manzolini (Parenzo), Stefano Marchio (Muggia), Marco P. Martinolich (Lussinpiccolo), prof. Luigi Morteani (Grisignana), Nino Petris (Capodistria), dott. Antonio Pogatschnig (Parenzo), dott. Giovanni Pesante (Portole), Enrico Ravasini (Isola), Francesco Salata (Trieste), dott. Gregorio Spongia (Rovigno), dott. Domenico Stanich (Pola), dott. Antonio Vardabasso (Buie), dott. Guglielmo Vareton (Parenzo), Nicolò Zarotti (Pirano).

Su proposta dell'on. Rizzi. fu votato, tra applausi, un vivissimo atto di gratitudine a coloro che, a capo della Società Politica Istriana, diressero per tanti anni il partito, e a coloro che nel Comitato elettorale provinciale lo condussero alle recenti vittorie dietali.

Dopo di che l'adunanza, a cui avevano partecipato numerosi fiduciari dell'intera provincia, fu chiusa. Il neoeletto Comitato provinciale del partito è convocato per martedì 26 corr. a Trieste alla sua seduta costitutiva.

La costruzione di un teatro comunale a Pirano

Pirano, 19. Seduta veramente memorabile fu quella tenuta ieri a sera dal nostro Consiglio comunale, memorabile per la importanza dell'argomento trattato, ma anche per la unanimità del voto, che dimostrò come a Pirano, quando è in discussione il decoro della città, non vi sono distinzioni di parte; onde si videro ieri liberali e cristiano-sociali e socialisti votare concordi, fra gli applausi delle gallerie, la erezione di un teatro comunale. Questo era l'unico punto dell'ordine del giorno.

Da anni ed anni la cosa si trascinava senza poter venire ad una soluzione, perchè mancava, nei più, la fiducia di poter ricavare dal teatro una rendita atta ad assicurare la finanziazione dell'opera senza un soverchio aggravio del bilancio comunale. Improvvisamente, pochi giorni addietro, mercè le assidue cure sempre rivolte a questo argomento dai reggitori del Comune, venne presentata all'Ufficio comunale una offerta di affittanza dell'erigendo teatro, che per il suo ammontare eliminava ogni timore; ed in soli 12 giorni la cosa fu fatta.

Per rendere ancor più agevole l'affare, si è subito costituito un comitato di egregi cittadini con lo scopo di offrire al Comune, mediante pubblica sottoscrizione, un prestito pari a due terzi circa della somma occorrente, al modesto censo del 3%, ed anche questa pratica riuscì ottimamente, perchè, sebbene la sottoscrizione sia ancora in corso, il comitato potè ieri assicurare il Comune della sua piena riuscita.

In tal modo si compiè un'opera tanto desiderata con un insignificante sacrificio del Comune. Di fatti, il Comune, che fabbrica il teatro e ne diventa proprietario, non avrà da esborsare che sole cor. annue 700 per la durata di 30 anni, cioè, assieme, cor. 21.000. Dopo i trenta anni, il teatro darà già una parziale rendita di circa 1400 corone annue, e questa durerà per 20 anni, dando un utile complessivo di 28.000 corone; di modo che all'espiro dei 50 anni, quando tutto il debito sarà stato pagato, il Comune avrà già goduto un utile di circa 7000 corone, ed avrà in avvenire tutta la rendita netta del teatro.

Un plauso di cuore alla nuova amministrazione comunale!

AL CREDITO FONDIARIO ISTRIANO

Posti in concorso

Parenzo, 18. La Giunta provinciale, sopra proposta della Direzione dell'Istituto di credito fondiario, ha nominato il dott. Giacomo Bartoli segretario dell'Istituto stesso nell'VIII classe di rango degli impiegati provinciali.

* Presso l'ospitale provinciale di Pola, da parte della Giunta provinciale, è aperto il concorso a due posti di medico ausiliare con l'annuo emolumento di cor. 2400 e l'alloggio nell'edificio dell'ospedale stesso, cioè una camera ammobiliata, illuminazione e riscaldamento. Istanze alla Direzione dell'ospitale di Pola fino al 28 febbraio a. c.

Macabri scherzi elettorali sloveni

Gorizia 19. La sera del 31 marzo 1908, a Biglia, gli avversari del deputato dietale sloveno A. Berbuc fecero un corteo funebre fingendo di portare a seppellire il Berbuc. Nel corteo, formato da un sacerdote, becchini ed altri addetti, veniva pure portata una bandiera tricolore russa con sopra la scritta in islavo: «Morte a Berbuc». Quali autori del fatto, furono accusati Rocco Ciuk, che fungeva da sacerdote pontificante; Stanislao Franceschin, che fungeva da morto; e Luigi Comel, Stefano Cernig, Antonio Chersovan, Davide Periz e Francesco Comel, che formavano il corteo. Al dibattimento furono escussi sei testi.

Stefano Cernig ed Antonio Chersovan furono assolti, mentre gli altri vennero condannati ciascuno a dieci giorni di arresto rigoroso con un digiuno.

Il progressivo interramento del fiume Aussa

Cervignano 19. Già nell'autunno scorso da queste colonne fu accennato al grave inconveniente del lento, ma inevitabile, interramento del fiume Aussa, e benchè si sapesse a priori che era fiato sprecato, fu suggerito il pronto invio di un paio di curaporti (draghe) e l'arginamento delle sponde con palafitte, per evitare, almeno in prossimità del bacino di approdo, una spesa continua di manutenzione, senza contare l'incaglio della navigazione. Il Governo marittimo non se ne occupò ed oggi l'interramento è arrivato a tal segno, che, se non vengono presi rapidi provvedimenti, la Società di navigazione dovrà sospendere le corse dei piroscafi «Friuli» e «Cervignano» da e per Trieste, ed i velieri dovranno attendere a Portobuso l'alta marea per poter navigare il canale e giungere in bacino.

FALSO DIMINUTIVO.

Come salubre per il petto l'aria
Di questi luoghi, così fresca e fina!
Che squisita delizia
Questo odore di lettera
Fatta piccina!

Spiegazione del giuoco precedente:
CALCIO. CACIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 629.25, Staatsbahn 676.50, Alpine 631.75, Lotti turchi 183.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 198.75 (198.90) Disconto 181.10 (180.90).

Parigi apertura dell'Italiana 102.90 poi sino 102.90, Chiusa francese 96.55 (97.47), Italiana 102.30 (—.—). Spagnuola 96.— (96.07), Banche Ottomane 709.— (709.—) Rio Tinto 1819 (1815), Lotti turchi 176.75 (174.75).

VIENNA 19 (Dopo Borsa). Credit 629.25, Credit Ungh. 726, Bankverein 517.50, Länderbank 439.50, Staatsbahn 677.50, Lombarde 102, Alpine 631.75, Rima 522, Carpazi 568.50, Schodnica 448, Lotti Turchi 182.50, Russo 1906 96.45, Hirtenberger 975.

PARIGI 19 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.52, Russo 5% 99.25, Spagnuolo 4% 96, Turco 4% 94.22, Portoghese 3% 5715, Rio Tinto 1819, Cape Copper 190, Tharsis 145.50, De Beers 291.50, Rand Mines 198, East Rand 112.50, Goldfields 119, Hartmann 509, Balia 460, Platine 472, Toula 270, Sosnovice 1490, Maltzoff 811.

LONDRA 19 (Chiusa). Atchison Comm. 101.50, Baltimore e Ohio 114.25, Canada Pacific 180.37, Chicago Milw. 152.50, Illinois Centr. 148, Reading 70.25, Southern Pac. 122.25, Union Pacific 183.75, U. S. Steel Comm. 53.25, Amalgamated 80.50, Anaconda 9.68, Rio Tinto 72.62, De Beers 11.50, Premier Diam. 7.75, Jägersfontain 4.06, Crown Reef 10.50, Crown Deep 15.50, Modderfont 11.37, Kalgurli 7.87, Ivanhoes 8.50.

Listino. Napol. 19.06 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.50 a 240.15, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.02 a 95.30, Banconote italiane 95.02 a 95.30, Germania 116.90 a 117.25, Banconote germaniche 116.90 a 117.25, Rend. austr. carta 94.20 a 94.55, Rendita austriaca in corone 94.30 a 94.60, Rendita ungherese in Corone da 90.95 a 91.25, Credit 628.25 a 630.25, Italiana 102.50 a 103.25, Staatsbahn 675.50 a 677.50, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 182.— a 185.—.

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 96.55, Rendita ital. 3¾% 102.90, Rend. Spagnuola esterna 96.—. Azioni Banca ottomana 709.—

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 98.—, Rendita Turca unif. 94.22, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 98.50, Rend. ungh. in oro 4% 92.80, Länderbank 482.—, Lotti turchi 176.75, Banca di Parigi 1534, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1819.

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolid. 83⅝, Lombardi 4¼, Argento 24⅛, Rendita Spagnuola 94¼, italiana 102¼. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2¾

Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.70. Ferrate dello Stato 145 10, Lombarde 17.95.

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.75, per maggio 33.25, per settembre 32.25, per dicembre 31.50.

Havre 19. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 42.25, per maggio 41.50.

Nuova York 19. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 6 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 19. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 32000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 5⁰⁷/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁰⁶/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁰⁵/₁₀₀, Marzo-aprile 5⁰⁴/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁰⁴/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁰³/₁₀₀. Giugno-Luglio 5⁰³/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁰²/₁₀₀, Agosto-Settembre 4⁹⁵/₁₀₀, Settembre-Ottobre 4⁹⁰/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 22.—, fiacco

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 62.—, per febbr. 62.—, marzo-aprile 61.75, maggio-agosto 60.—. calmo

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 16.40, per febbr 16.40, per marzo-giugno 16.90, maggio-agosto 16.30. calma

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 22.90, per febbraio 23.05, per marzo-giugno 23.60, per maggio-agosto 23.70. calmo

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.40, per febbr. 29.75, per marzo-giugno 30.45, per maggio-agosto 30.75. calma

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 36.50, per febbraio 36.75, maggioagosto 38.50, settembre-dicembre 37.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio da 88° uso nuovo 27.—-27.25, calmo, bianco per mese corr. 30.—, per febbraio 30⅛, per marzo-giugno 30⅝, maggio-agosto 31⅛. Raffinato 60.— a 60.50. calmo

Amburgo 19. (Chiusa) Per gennaio 20.30, per febbraio 20.35, per marzo 20.45, per aprile 20.55, per maggio 20.70, per giugno 20.80. calmo

Londra 19. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10⅛. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 gennaio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Ballaton	25	Scaricazione
1a	Perseveranza	25	»
1b	Babylon	21	»
3	Trieste	21	»
6	Habsburg	21	Caricazione
9	Koerber	26	Scaricazione
12a	Montebello	21	»
12b	Oceania	21	»
13a	Cypria	22	»
13b	Sapho (ingl.)	22	»
14	Francesca	27	»
17	Ebro	21	»
21	Dalmatia	22	»
22	Bark Lake Erie	30	»
23	Giulia	22	»
24	Eugenia	21	Caricazione
25	Sapho (greco)	22	Scaricazione
Molo I	Adour	19	Caricazione
» II	Vel. G. A. Beretta	23	Scaricazione
» IV	Georgia	24	»
» IV	Gerty	23	Caricazione
	Filippo Artelli	30	Scaricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina, ottimi attestati offresi a distinte famiglie anche fuori di Trieste. Offerte al Piccolo «Ottima 100». 10225 A

SIGNORINA tedesca cerca posto per bonne o cameriera in distinta piccola famiglia. Via Artisti 3, II, destra. 6186 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILE donna di casa con ottime referenze cercasi. Via del Ponte 4, p. I. 10142 B

BAMBINAIA cercasi per due bambine possibilmente friulana, buon salario. Via Madonnina 9, IV, porta 17. 10303 B

BRAVA donna di stanze per la mattina cercasi. Presentarsi entro la mattina. Bachi 6, mezzan. 6125 B

CAMERIERA e cuoca cercansi prontamente. Tergesteo, scala III, terzo p. 6134 B

CAMERIERA ottimi attestati cercasi prontamente. Via S. Giovanni 5, III. 10300 B

CUOCA brava media età cercasi prontamente, buona casa. Indirizzo Piccolo. 6180 B

CAMERIERA tedesca semplice cercasi. Fabio Severo N. 48. 6178 B

DOMESTICA italiana che sappia cucinare cercasi. Via Felice Venezian 1. 6206 B

DONNA dai 40 ai 50 anni cercasi per leggeri lavori di casa e per tenere bambina di pochi mesi. Che sia fedele, onesta, netta e con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 6090 B

DOMESTICA pratica di cucina cercasi. Via Arcata N. 11. 10276 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi. Via Montfort 8, II. 10313 B

DONNA servizio cercasi due ore mattina, due dopopranzo 14 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 6164 B

✝

PIETRO MUSCHIK
NEGOZIANTE

d'anni 54, spirava improvvisamente oggi alle ore 1 ant.

Gli addolorati fratelli **Antonio, Giuseppe** e la sorella **Anna** mar. **Stefanutti,** le cognate **Edvige, Caterina** ed i nipoti, annunciano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Carducci N. 20.

TRIESTE, 19 Gennaio 1909.

Famiglie MUSCHIK, STEFANUTTI e FRAUSIN.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Anna Lanchi

d'anni 21, si spense serenamente questa mane munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi genitori GIORGIO e GIOVANNA, il fratello PIETRO e la sorella MARIA a nome di tutti gli altri congiunti accasciatissimi danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 21 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di via S. Lucia.

TRIESTE, 19 Gennaio 1909.
Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

✝

CATERINA Ved. MARINI
Maestra comunale i. r.

dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina, munita dei conforti religiosi.

La dolente sorella MARIA ved. TRANI, a nome pure di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, partecipa sì grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

DOMESTICA brava, buoni attestati cerca piccola famiglia, salario cor. 24. Via Olmo 1, IV p., porta 16. 6155 B

DOMESTICA cerca signora sola. Gatteri 20, primo piano. 6132 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Giulia 18, porta 9. 6123 B

DONNA servizio brava cercasi per tutta la giornata. Via Toro 8, III p. 10234 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 6108 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Boccaccio 23, porta 17. 10139 B

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare, giovane, cercasi prontamente, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6040 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi. Presentarsi alle ore 10½-11½ di mattina, 2½-3½ dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 5793 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi. Ugo Foscolo 27, terzo, 13. 10227 B

PRESTASERVIZI giovane, mattina, dopopranzo cercasi. Piazza S. Francesco 8, quarto, porta 14. 6135 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9 alle 12. Acquedotto 9, III, sinistra. 10231 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. — Chiozza 5, III p. 6144 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi via Cecilia N. 14, I p., porta 7. 10266 B

RAGAZZA serva per latteria cercasi. Rivolgersi pasticceria Conti 2. 10307 B

RAGAZZA capace di servizio cercasi per tutto il giorno o stabile. Buon salario. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 6181 B

RAGAZZETTA per piccoli lavori domestici cercasi. Via Foscolo 18, V p. 10233 B

SERVETTA cercasi prontamente, buona paga. Acquedotto 69, III, porta 8. 10296 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE commissionato, dalmato, attivo, bene introdotto presso negozianti Spalato e dintorni cerca rappresentanza fabbriche saponi e farina verso provvigione. Indirizzare offerte Piccolo sub «Ex negoziante». 6118 C

ASSOLTO Accademia esportazione Vienna tedesco, italiano, francese, inglese offresi. Scrivere sub «Auch Volontär» Piccolo. 10140 C

AMMINISTRATORE espertissimo assumerebbe ancora qualche stabile. Modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 6068 C

CINEMATOGRAFI, operatore autorizzato con ottimi certificati cerca occuparsi subito. Indirizzo Piccolo. 6140 C

DONNA trentenne raccomandasi per portare stampati od altra occupazione paga da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 6105 C

DUE modiste oppure venditrici offronsi per fuori qualsiasi luogo. Offerte sub «Avvenire» Piccolo. 10232 C

FALEGNAME mobili, cerca lavoro, assume anche riparature in casa. Kollarc, via Giovanni Boccaccio 12, pianoterra. 10256 C

GIOVANE tedesco italiano pratico tutti lavori scrittoio offresi. Offerte Piccolo «S. 100». 6190 C

GIOVANE di buona famiglia offresi quale riscuotitore o fattorino negozio orefice con corone 2000 cauzione. Offerte «Mitipretese» Piccolo. 10245 C

MESSINESE civile venticinquenne, perfetto italiano, colpito dal terremoto, cerca qualsiasi occupazione, trovandosi sul lastrico. Offerte «Speranza» posta Stadion. 10277 C

MARITO e moglie operai, senza figli cercano posto per portinai. Indirizzo Piccolo. 6103 C

PENSIONATO sano, robusto, ottime referenze, cerca posto di cassiere o direttore grande casa industriale, anche fuori Trieste. Offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 10275 C

RAGAZZA offresi per magazzino, portare conti. Indirizzo Piccolo. 6152 C

RAGAZZA civile offresi presso famiglia, lavori di casa. Offerte «Orfana» Piccolo. 10240 C

SARTA per aggiustare biancheria, vestiti, offresi giornata. Offerte «Sarta» Piccolo. 10271 C

SIGNORINA dattilografa impiegherebbesi come praticante senza paga. Offerte «Lina» Piccolo. 6101 C

SIGNORINA distinta diciassettenne offresi per condurre bambini a passeggio a signora sola oppure per tenere compagnia, aiutare anche in casa. Indirizzo al Piccolo. 6203 C

SIGNORINA offresi alcune ore accompagnare bambini a passeggio. Offerte «Gesellschafterin» Piccolo. 6178 C

VENTITREENNE agente ricevitore legnami, pratico contabilità e corrispondente lingua italiana, francese, tedesca, attualmente presso segheria vapore in Carinzia, desideroso stabilirsi Trieste presso importante ditta legnami offresi. Indirizzare offerte al Piccolo sotto iniziali «A. C. 166». 10136 C

VIAGGIATORE Istria, Dalmazia offresi provvigione e cor. 3 spese viaggio giornalmente. Offerte «Garantito» Piccolo. 10298 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA bandaio installatore cercasi. Merson, via Caserma 8. 10294 D

ABILE ragazzo pratico distribuzione oggetti rèclame cercasi prontamente. Magazzino via Nuova 30. 10239 D

COMPTOIRISTA conosca perfettamente la lingua tedesca, dattilografia, cercasi. Offerte al Piccolo «E. P.». 10119 D

CURSORE dovrebbe pure curare la pulizia dello scrittoio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8191 D

CERCANSI signorina dattilografa, stenografa, conosca perfettamente italiano, tedesco e giovanotto agile quale piazzista. Presentarsi personalmente nel pomeriggio dalle 3-5, da Rodolfo John, deposito macchine da scrivere «Adler», Trieste, via S. Nicolò 34. 6201 D

CERCANSI sarta donna per vestiti, gonne, apprendiste. Mose, Piazza Giovanni 6, mezzanino. 10315 D

DONNA cercasi prontamente stirare, smacchiare vestiti uomo. S. Spiridone 1, IV. 10285 D

GARZONA pratica con paga cercasi. Bachi 17, lavoratorio stiratura Tomat. 10319 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Commerciale N. 14, III. 10268 D

GIOVINETTO praticante cercasi per scrittoio. parli italiano, tedesco, slavo. Indirizzo Piccolo. 6198 D

GARZONA gilettante con paga cercasi. Riborgo 27, III. 12118 D

LAVORANTI fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6067 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Passo S. Giovanni, presso Zoniuk. 10291 D

MEZZE lavoranti brave sarte donna cerco prontamente. Via Caterina 5, I. 10316 D

MACCHINISTA per assistenza motrice ed anche meccanico cercasi per Stabilimento industriale fuori città. Indirizzo al Piccolo. 6196 D

PRATICANTE scrittoio con bella calligrafia, abile conteggio, cercasi. Valdirivo 15 pianoterra. 10087 D

PORTINAIO cerco affidandogli casotto bellissimo con vetrina in istrada, senza nessuna responsabilità. Carradori N. 12, portinaio, IV p. 6188 D

PETTINATRICE cerca modella 2 ore giorno. S. Michele 17, pianoterra. 10282 D

PORTINAIO ammogliato senza figli cercasi prontamente. Via Cecilia 7, 9-12. 6114 D

PORTINAIO calzolaio cercasi marito, moglie stabile piazza Lipsia. Offerte sub «Lipsia» al Piccolo. 10286 D

PIAZZISTI cercansi per la vendita di uova. Indirizzo al Piccolo. 6119 D

PRATICANTE svelto, tedesco, italiano cercasi. Fabbrica d'aceto, Antonio Caccia 11. 10228 D

PORTIERE marito, moglie soli, forti, paga mensile, indispensabile lingua tedesca cercasi per albergo. Offerte Piccolo «Albergo». 6111 D

PERFETTA ricamatrice bianco cercasi prontamente, presentarsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 6122 D

RAGAZZO cercasi. Libreria G. Chiopris. Piazza nuova. 10279 D

RAGAZZO quattordicenne sappia leggere, lavoro leggero cercasi. Indirizzo Piccolo. 6193 D

RAGAZZO pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6143 D

SIGNORINA praticante scrittoio cercasi paga 20 corone mensili. Offerte sub «Signorina» Piccolo. 10258 D

SIGNORINA tedesca, stenografa, dattilografa cercasi preferita se conoscente italiano. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 10230 D

SIGNORINA italiana con conoscenza perfetta corrispondenza tedesca e lavori scrittoio cercasi. Offerte al Piccolo sub «Commerciale». 10229 D

SIGNORINA pratica contabilità, italiano, tedesco (possibilmente piano), bella scrittura cercasi. Offerte «Studio contabilità» posta centrale. 10304 D

SERVO scrittoio, diligente e sveltissimo con cognizioni tedesco ed italiano nonchè attestati cercasi immediatamente. Presentarsi Lavatoio 1, II. 5974 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, costo fino, posizione centrica, corone 90 mensili. Indirizzo Piccolo. 6165 E

ALLOGGIO signorile, costo fino, offresi a distinto signore, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 6166 E

ALLOGGIO trova giornaliera cor. 7 mensili. Via delle Ombrelle 7, portinaio. 6138 E

CAMERA bene ammobiliata, unico subinquilino, affitta famiglia tedesca. Boschetto 46, porta 10. 6005 E

CAMERA ammobiliata, volendo costo affittasi, presso distinta famiglia. Gaspara Stampa 8, primo. 6102 E

CAMERA ammobiliata con 2 letti, volendo costo affittasi. Via Artisti 3, II, sin. 6104 E

CAMERA vuota e ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi via Giulia 12, II, porta 8; dalle 9 alle 4. 10242 E

CAMERETTA ammobiliata affitta distinta famiglia, corone 16 mensili. Via Acque 5, III, porta 10. 6124 E

CAMERA ammobiliata, gas, soleggiata affittasi in centro prontamente. Indirizzo Piccolo. 6130 E

CAMERINO ammobiliato affittasi; caffè, pranzo cor. 9.60 settimanali. Barriera 27, 12. 10283 E

CAMERINO affittasi volendo costo. Gatteri 27, III, porta 10. 6184 E

CAMERETTA vuota affittasi. Via San Giovanni 7, II, scala II, porta 15. 10295 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, costo per due amici affittasi. Via Traversale al bosco 3, I. 6162 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a donna. Rivolgersi via Gatteri 48, botteghino. 10261 E

DUE o tre stanze affittansi uso scrittoio o deposito merci, posizione centrica I. Indirizzo Piccolo. 6158 E

PRANZO, cena, frutta, dolce, corone 50 mensili, centro. Indirizzo Piccolo. 6167 E

PRANZO, cena, corone otto settimanali, offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 6147 E

STANZA ammobiliata affittasi massima nettezza. Acquedotto N. 24, pianoterra, destra. 10293 E

STANZA ammobiliata affitta vedova. Salita Gretta N. 4, esclusi signori. 5933 E

STANZA vuota affittasi, poco uso cucina, signora sola. Indirizzo Piccolo. 6128 E

STANZETTA vuota affittasi uso ufficio, eventualmente due, altra ammobiliata, volendo anche cucina. Via Nuova 47, primo. 10288 E

STANZA vuota affittasi uso cucina, persona civile. Maiolica 12, II. 10278 E

STANZA bella affittasi tutto a nuovo, con costo. Presso signora sola. Via Madonna del mare 3, III, destra. 6172 E

STANZA bellissima affittasi prontamente. Via delle Poste 12, secondo. 10289 E

SIGNORI trovano alloggio e costo. Via Artisti 3, II, destra. 6185 E

STANZA ingresso libero, 2 letti, con costo, affittasi. S. Sebastiano N. 4, IV p. 10311 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Giacinto Gallina N. 4, I piano. 10308 E

STANZA ammobiliata affittasi, persona seria, casa signorile. Piazza S. Francesco 8, quarto, porta 14. 6135 E

STANZA elegante, ammobiliata, stufa, gas, pensione affittasi a distinto signore. Belvedere N. 26, porta 15. 10249 E

STANZA vuota, bellissima, bella posizione, con giardino, modico prezzo affittasi. Via S. Michele N. 14, II. 10235 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Via Ireneo 3, II piano. 10224 E

STANZA grande, vuota, parchettata, affittasi prontamente, via Paduina, secondo piano. Indirizzo al Piccolo. 6139 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero, affittasi eventualmente ammobiliata, vicino caffè Fabris. Commerciale 3, I. 10251 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata affittasi. Via Tiziano Vecellio N. 9, p. IV, p. 21. 10252 E

STANZETTA ammobiliata con o senza costo affittasi. Via Media N. 56, I piano. 10260 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con ingresso libero e possibilmente con costo cercasi. Offerte sub «Foresta» al Piccolo. 6192 F

CAMERA bene ammobiliata tranquilla, pulitissima, con buonissimo pranzo cercasi primo febbraio. Offerte con prezzo «Ruhig» Piccolo. 10320 F

STANZETTA ammobiliata con costo, ingresso libero cerca impiegata stabile presso coniugi soli oppure signora sola. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Impiegatessa». 10238 F

STANZA ammobiliata con costo cercasi per due signori pressi Accademia di commercio per il 31 gennaio. Offerte Piccolo «Oscar». 5998 F

STANZA quieta ingresso libero eventualmente costo cerca signore presso piccola famiglia, centro. Offerte dettagliate sub «Arcadia» restante centrale. 10257 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI. Mercoledì, Sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6034 G

BAMBINI. Mercoledì, Sabato 4 scuola danza moderna. Carducci 12, Daquino. 6205 G

DRAMMATICA dagli elementi al perfezionamento. Corso speciale di declamazione dei maggiori poeti. Giuseppina Brill, via Gatteri 7, IV. 4949 G

ETRANGÈRE distinguée, diplômée donne leçons grammaire, littérature, conversation, correspondance. Nuova 49, I. 10246 G

GERMANICA diplomata impartisce lezioni tedesco, francese riunite, singole dai principi alla perfezione, ripetizioni materie scolastiche. Offerte «Hochdeutsch» Piccolo. 6159 G

INGLESE: grammatica, conversazione, corrispondenza insegna maestra esperta. Indirizzo al Piccolo. 4952 G

LEZIONI francese desidera signorina contraccambio con pianoforte oppure tedesco. Offerte Piccolo «Prontamente». 6187 G

SIGNORINA svizzera, impartisce lezioni di lingua e letteratura francese. Indirizzo al Piccolo. 5946 G

SIGNORINA italiana darebbe lezioni materie scolastiche, tedesco e piano. Modico prezzo. Offerte Piccolo sub «31». 10235 G

SIGNORINA istruisce piano con metodo italiano oppure tedesco, prezzi bassissimi. Acquedotto 85, mezzanino, porta 4. 10267 G

SIGNORINA tedesca maestra froebeliana impartirebbe lezioni a bambini. Gentili offerte «Froebel» Piccolo. 10263 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE Terranova bastardo rinvenuto presentarsi, comprovando proprietà, via Kandler 6, II. 10247 H

CANE danese grigio risponde nome Cesare smarrito domenica; mancia portandolo Acquedotto 34, IV. 10302 H

PORTAMONETE contenente circa 80 corone oro, argento smarrito da povero operaio. Pregasi onesto rinvenitore portarlo Piccolo, verso mancia. 6098 H

ROTOLO contenente novella Schnitzler e traduzione smarrito posta Stadion. Rinvenitore pregato portarlo Piccolo. 6106 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO signorile sino al prezzo di cor. 2600 cercasi per impiegato altolocato. Offerte al Piccolo sotto «Pronto». 6208 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5644 L

APPARTAMENTO primo piano, quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas affittasi 24 febbraio. Rivolgersi portinaio via Farneto 51. 5713 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, subaffittasi. Rivolgersi piazza Ospitale N. 3 A, portinaia. 5865 L

APPARTAMENTO splendido tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, soleggiato affittasi prontamente. Piazza Barriera 11, IV, informazioni porta 12. 10170 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, acqua, affittasi prontamente. Corso 35, II; rivolgersi portinaio. 9970 L

APPARTAMENTO rinnovato adatto sposi quattro stanze, anticamera, cucina, gas, ecc. tutto parchettato cor. 700. Trionfo 3 (Gesuiti). 10237 L

APPARTAMENTI, stanze, magazzini, osterie, botteghe affittansi, qualunque posizione. Gelsi 8. 10272 L

APPARTAMENTO centro, 3 camere sul davanti, camerino, cucina, gas, acqua, subaffittasi causa partenza, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 6129 L

APPARTAMENTO in casa nuova, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, tutto comfort subaffittasi per febbraio causa partenza. Via Giorgio Vasari 6, II, sinistra. 10325 L

CAMERA, camerino, ripostiglio, uso cucina affittansi. Carradori 1, IV destra. 5927 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente. Donota 18, II piano. 6161 L

GRANDE negozio (telefono) centralissimo di lusso affittasi prontamente, agosto. Rivolgersi caffè Bizantino, Trampus. 6142 L

MAGAZZINO splendido due fori, adatto qualunque industria, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6157 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6173 M

APPARATO fotografico 9×12 splendido, prezzo irrisorio vendesi. Acquedotto 24, V, porta 32. 6163 M

CASSAFORTE usata, cercasi. Offerte sub «Orologiaio» al Piccolo. 6146 M

BANCO olio marmo, banchi, scansie, bilancia decimale vendonsi. Riborgo 1. 6171 M

BRILLANTI solitari splendidissimi orecchini vendonsi corone 350; anello 200. Indirizzo Piccolo. 6176 M

CAPPOTTI, salon, calzoni, vestito e cappotto donna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6107 M

CARROZZELLA per triciclo movimento a mano cercasi. Indirizzo Piccolo. 6121 M

CAPPOTTI, vestiti, impermeabili, bluse seta, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6100 M

CARROZZELLA in buono stato per attaccare un asinello acquistasi. Rivolgersi Hôtel Centrale Trieste. 10096 M

CENTRIFUGA completa tubi di ferro e ferramenta diversa vendonsi; rivolgersi via S. Francesco 56. 6169 M

COSTUME di raso bellissimo vendesi, dalle 2-5. Indirizzo Piccolo. 6182 M

CREDENZA, divano, colapiatti, tavola, anelli antichi vendonsi. Rapicio 4, porta 9. 10292 M

CAGNETTI giovani 4 mesi razza piccola vendonsi. Sorgente 8, magazzino. 10306 M

DISCHI grammofono Angelo nuovissimi vendonsi sotto prezzo; richieste sub «Convenienza» fermo posta centrale. 10299 M

DUE letti compreso suste, un cappotto donna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6199 M

DUE tappeti bulgari nuovi vendonsi. Acquedotto 31, negozio manifatture. 10264 M

GRAMMOFONO grande, perfettissimo, costava 100 vendesi cor. 38. Indirizzo Piccolo. 6126 M

GRAMMOFONO marca Angelo, tromba giglio con 23 dischi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6117 M

GRAMMOFONO tromba giglio voce insuperabile vendo. Pallini 13, II, 7. 6177 M

GRANDE partita coppi, tavelle, vendesi. Via dell'Olmo 3, piazza Barriera. 6032 M

LETTO matrimoniale moderno mai adoperato massiccio con susta imbottita, materasso nuovo vendonsi mitissime condizioni. Media 18, primo. 10322 M

MOBILIO completo, stanza letto, pranzo e cucina, adatto per sposi, moderno, ottimo stato, solamente quattro mesi adoperato, vendesi grande ribasso. Rivolgersi ditta Cincelli, via Malcanton; esclusi rivenditori. 12119 M

MOBILI usati vendonsi prezzo conveniente. Corso 41, I interno; dalle 9-11. 6174 M

MOTOCICLETTA splendida (motosacoche) funzionamento perfetto vendesi. Banco Caffè Fabris. 10323 M

MOTORE a gas 1½ HP. vendesi. Belvedere 28, magazzino. 10314 M

MACCHINE da cucire vendonsi con garanzia di cinque anni, a prezzi modici. Si eseguisce qualunque riparazione. Rodolfo Rötl. Acquedotto 21. 5672 M

MOBILIO fino completa sala pranzo, salottino, lampade gas, mobili cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6195 M

MACCHINA da scrivere come nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 6113 M

MOBILI vendonsi; esclusi rivenditori. Via Romagna 26, IIIp., destra. 10248 M

OROLOGIO oro da uomo stupendo vendesi sole corone 60. Indirizzo Piccolo. 6175 M

PIANO coda, buonissimo, bella voce vendesi per 100 corone. Indirizzo al Piccolo. 6116 M

PIANINO Blüthner vendesi buona occasione. Piazza Goldoni 12, I. 10301 M

POLTRONCINE quattro vendonsi. Rivolgersi via Giulia 13, III p., sinistra. 6170 M

PIANOFORTE da studio vendesi qualunque prezzo, mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 6115 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 10185 M

QUADRI bellissimi olio vendonsi in giornata, causa partenza. Madonnina 46 II p. 21 scala II. 10250 M

STANZA letto matrimoniale nuova, moderna, con specchi, marmo, credenza pranzo, tavoli, sedie, vendonsi, occasione. Via Massimo d'Azeglio 22, portinaio. 6141 M

TAVOLO allungare, 2 trumeaux, tavolo lucido vendonsi. Massimo d'Azeglio 7, porta 3. 10309 M

TAVOLI con marmo, sedie, uso caffè, latteria, anche singoli pezzi vendonsi. Rivolgersi banco Caffè Pitschen. 10331 M

VESTITI signora, mantello quasi nuovi vendonsi. Piazza Cornelia Romana 1, porta 24. 10254 M

VESTITO nero, salon, buonissimo stato, vendesi. Ruggero Manna 11, porta 13. 10253 M

VESTITI usati, cappotti, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6010 M

VESTITI uomo, paletots, sacchettoni, calzoni, maglie, calze, vendonsi prezzo occasione. Merce acquistata incanto. Esclusi rivenditori. Via S. Francesco 4, scala seconda, terzo piano, porta 17; ore 12-4. 10015 M

VESTITI, soprabiti, paletots uomo e ragazzi vendonsi, pagamenti cassa e rateali. Kostoris, via S. Giovanni 16, I piano. 9829 M

2 mantelli bicicletta buono stato cercansi. Offerte prezzo «Mantelli» Piccolo. 10317 M

2 letti, suste, grande credenza cucina, canapè vendonsi. Manzoni 4, pianoterra. 10243 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA lucrosa cedesi a condizioni mitissime, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 6156 N

COMMERCIANTE prega persona di cuore che gli prestasse 400 corone per 3 mesi, buona garanzia sopra negozio e cambiale, buonissimo interesse. Offerte Piccolo «Commerciante». 6131 N

DEMOISELLE étrangère prie personne distinguée lui prêter 45 couronnes. Offre: sub «Rendra petites sommes» posta Giuseppina. 6200 N

DENARO disponibile per intavolazioni, costruzioni, impiegati e privati. Via Nuova 47, primo. 10287 N

MAGAZZINO carbone buona posizione, molti avventori vendesi prezzo irrisorio causa malattia. Babini, Giacinto Gallina N. 4. 6204 N

SIGNORINA prega persona prestasse corone 60 restituendo mensilmente. Offerte «Restituendo» Piccolo. 10280 N

25.000 corone disponibili per intavolazioni. Delle Grazie, Commerciale 3, I, 2-4. 6149 N

70.000 corone disponibili per intavolazioni. Delle Grazie, Commerciale 3, I, 2-4. 6148 N

800 cor. cercansi prontamente verso buona garanzia. Indirizzo al Piccolo. 6197 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA grande con villa di rendita 5 minuti dal tram, splendido panorama, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6183 O

FONDO per fabbrica a S. Giacomo strada maestra valore cor. 24000 vendesi o permutansi con casa città esente imposta. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate agevolano conclusione. Sub «Combinazione» Piccolo. 10255 O

GORIZIA affittasi o vendesi fondo in stupenda posizione. Indirizzo al Piccolo. 66 O

STABILE angolo centro città, prezzo 500.000 rende netto 27.000, buone condizioni pagamento. Delle Grazie, Commerciale 3, I, 2-4. 6150 O

STABILE signorile via Geppa, tese 110 prezzo 230.000, altro stabile angolo, nuova costruzione prezzo 128.000 rende 13000. Bellissima casa recente costruzione confort moderno prezzo 220.000 saldo 60.000 le quali rendono nette 10500; casetta corone 12000 rende il 10% netto. Offro diverse case centro, territorio, nonchè ville, villini. Permutasi bellissimo stabile città, con villa città oppure territorio. Delle Grazie, Commerciale 3, I, 2-4. 6151 O

TERRENO vicino Pirano spiaggia al mare 600 metri facciata 40, adatttatissimo costruzione villino stupenda vista, vendesi, prezzo convenientissimo. Giacinto Gallina 4, Kremser. 10208 O

VILLINO splendido centro, vendesi, prezzo irrisorio, saldo corone 16.000. Offerte «Giardinone» Piccolo. 10270 O

VILLINO Barcola quasi nuovo vendesi, vicinanza, acqua, tramway, gas. Indirizzo Piccolo. 5818 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COSTUMI splendidi maschera, seta, damasco, noleggiansi, prezzi mitissimi. Acquedotto 6, primo. 6099 P

CUOCHE, cameriere, bonnes, donne di chiave, servitù in genere femminile e maschile cercansi. Rivolgersi in via Zovenzoni N. 5, piano I, sinistra, ore 9-12, 2-6. 6153 P

CAMERIERE, bonnes, donne chiavi, cuoche fine, servitù in genere femminile e maschile offronsi a primarie famiglie. Rivolgersi via Zovenzoni N. 5, I piano, sinistra, ore 9-12, 2-6. 6154 P

DOMESTICHE, cameriere cercansi. Rivolgersi ufficio gratuito collocamento via Sanità 10, pianoterra. 6168 P

DATTERI scceltissimi d'Alessandria in cassette da 20 chili vendonsi a centesimi 60 il chilo in via Vai dirivo 26. 10321 P

GUANTI di prima qualità a prezzi vantaggiosi nel negozio guanti A. Hubmann, Corso 19; lavatura in giornata. 9899 P

MASCHERE trovano assortimento novità, eleganza; noleggio costumi S. Lazzaro 11, secondo. 6127 P

MASCHERE. Grandioso assortimento costumi, domino uomo, donna, tutto nuovissimo. Chiozza 9, destra. 10318 P

OFFRO raccomandabile maestra froebeliana tedesca, ottimi attestati. Cerco cuoche semplici, cameriere, bambinaie, domestiche, presta servizi. Agenzia Zeidler, via Machiavelli 7. 10310 P

OCCASIONE eccezionale mantelli, paletots grevi lunghi neri, colorati, corone 19.50. Jess, Barriera 15. 10290 P

PIANINI, pianoforti, assortimento, cassa, rate, scambio, nolo. Stabilimento Germania Cavana 7. 10214 P

PRODUTTORE vende partita 840 litri slivovitz originale 10 gradi, 80 litri grappa circa 6 gradi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 6189 P

SARTA stata primari saloni Parigi, Vienna, confeziona prontamente toilettes. — Francesco 15, secondo. 10262 P

STIRATURA Mrak Polk esistente dal 1880 ora tiene anche lavatura, per eseguire più prontamente la biancheria a prezzi mitissimi riceve, consegna domicilio. Armeni, N. 1, corte. 10269 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FORESTIERA desidera fare conoscenza, a scopo matrimonio, con ingegnere tedesco, attempato. Offerte serie sub «N. 8010» inviare al Piccolo. 10281 R

P. R. A. Roma. Tutto ricevuto. 6133 R

DIRIMPETTO pregata ritirare lettera posta centrale iniziali Suo nome, cognome e numero di casa. 10305 R

NABUCCO chiede a Giulia 25 sue nuove se è guarita. 6194 R

LUCI ditemi chiesta parola d'ordine poi scriverò, oppure venite oggi ore 6 nel locale al N. 27 via ove abita Luci. 6109 R

SIGNORINA benestante, ottima massaia, quartiere arredato, priva conoscenze, cerca signore attempato anche vedovo, buona posizione scopo matrimonio. Offerte posta Stadion sub «Destino». 10226 R

JOLANDA. Scrittovi. Dolente di sentirvi rattristata. SalutaVi Fernando. 10241 R

A. K. 100. Favorite ritirare due lettere scritte oggi posta centrale. 10273 R

ROSINA leggeste sabato? Lunedì impossibile. Ritirai appena oggi e son dolente assai del contenuto. Preferisco non rispondere, perchè ogni parola non fa che peggio nelle ingiuste irritazioni. Quando vi vedrò, sarò sempre lo stesso per voi come sempre. 6120 R

MATRIMONIO concluderei con ragazza o vedova indipendente, massima età 32, disponente piccolo capitale, disposta viaggiare mia compagnia. Anonime non rispondo. Offerte sub «Serietà verso scontrino» fermo posta Tommaseo. 10297 R

QUATTRO Marzo. Unica mia vita, benchè non sia la stessa cosa, tanto più se penso a quanto mi comunicasti, pure ansiosissimo attendo. T'amo, t'adoro, t'idolatro, il pensiero mio ti segue... il cuore mio soffre col tuo. Inflammatissimi... 10326 R

VEDOVO israelita con bambina cerca signorina media età per corrispondenza francese eventualmente simpatizzando, matrimonio. Sub «777» posta restante; anonime cestinate. 12120 R

MAFALDA, amor mio. Quale gioia mi procurò la tua adorata, non posso descriverti. Non mi aspettavo certo tanta, tanta felicità. Accertati tesoro mio, nessuno derubò il tuo amore, esso è sempre tutto tuo, ti appartiene corpo ed anima. Vedrai, l'occasione verrà ben presto che potrò consegnarti un mio scritto, e allora tutto ti sarà noto. Come sta l'amico? Spero meglio; dammi subito notizie ti prego. Addio mio dolce tesoro, miliardi tua Jolanda. 10312 R

LUCIA. Immagina quanto soffro. Ti penso senza tregua. Ardentissimi. 10329 R

CARLOTTA! Se inserzione di domenica era per me, Lei conosce mio indirizzo. Attendo risposta. 10330 R

ERODIADE Parenzo impiegato 36, indirizzate lettera amica; giovedì darò abboccamento. 10327 R

GIACCHE' nessun pseudonimo m'indica; (salvo la fatalità nemica) certo che posso errare! Non so a che debbo attribuire, quale (contraccambio) proprio ora nei passi suoi. Attende? Alice. 6145 R

ARCHIVISTA pensionato cercato 13-I 9542 D, prega ritirare offerta Piccolo. 10324 R

NEGOZIETTO centralissimo da aprirsi prenderebbe qualsiasi articolo conto commissione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 10265 R

ESSENDO pensionata cerco signora vedova oppure signore per affittare camere a forestieri. Indirizzo Piccolo 6112 R

POVERA madre darebbe bellissima bambina 3 anni adottiva. Indirizzo Piccolo. 6160 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 20 corr. dalle 9-11 ant.

Chiffonnier, armadio a sei cassetti, sgabelli, lavamano con marmo e specchio, opachi, divano in stoffa con galleria, sedie in pelle e legno, étagère, orologio regolatore, presse ed altri macchinari in ferro usati.